

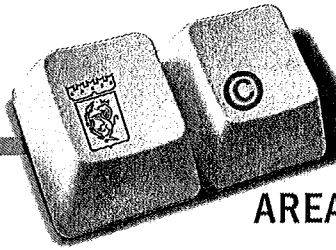


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.30

19 FEBBRAIO 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

PIANO REGIONALE CONTESTATO

LA VISITA E LA STOCATA

Il governatore ha risposto ieri mattina ai giornalisti che a Barletta gli hanno chiesto dell'impianto andriese

«La nuova discarica? È una bufala del M5S»

Emiliano attacca a testa bassa ma Di Bari replica: «Bugiardo»

MARILENA PASTORE

ANDRIA. «Se a denunciarlo sono i Cinquestelle allora è una bufala». Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha risposto ieri mattina ai giornalisti che a Barletta gli hanno chiesto della presunta nuova discarica che dovrebbe sorgere in territorio di Andria secondo quanto annunciato da alcuni esponenti pentastellati e dal consigliere regionale del Pd, Ruggiero Menna. «Se lo hanno detto i Cinquestelle - ha sottolineato Emiliano al cronista di Amica9 - è automatico che non sia così, perché tutti sanno che tutto quello che dicono o sono bugie, o non lo fanno».

La replica non si è fatta attendere: «Lo abbiamo detto tante volte: se le menzogne dette ai cittadini da un rappresentante delle istituzioni fossero un reato, Michele Emiliano sarebbe plurindagato». Lo ha rimarcato la capogruppo in Regione del Movimento 5 Stelle, Grazia Di Bari, allegando la delibera di Giunta regionale alle sue affermazioni.

E poi: «Rimaniamo sconcertati dalla facilità con la quale riesca a mentire spudoratamente sulla discarica ad Andria anche davanti a documenti ufficiali redatti dalla sua stessa Giunta. Delle due l'una: o Emiliano è un presidente di Regione che non sa minimamente cosa faccia la sua Giunta regionale oppure sa perfettamente cosa accade ma preferisce diffondere menzogne nella speranza di farla franca o creare confusione nei cittadini della cui intelligenza ha, evidentemente, davvero pochissimo rispetto. In entrambi i casi dovrebbe dimettersi immediatamente».

Ancora: «Quella delibera firmata dall'assessore all'ambiente Gianni Stea, che riguarda una discarica di Andria denominata "Ex F.lli Acquaviva", nella quale si parla di chiusura e bonifica della discarica, ma nello stesso tempo è scritto nero su bianco che si vogliono utilizzare i 763mila metri cubi di

spazio libero per smaltire rifiuti. Inoltre si dà mandato all'Ager di individuare il gestore pubblico che si occupi della predetta discarica».

«La reazione del presidente Emiliano - commenta Di Bari - di fronte alla richiesta di chiarimenti in merito alla nuova discarica prevista sul territorio andriese, dimostra il nervosismo del governatore che si è limitato ad attaccare il M5S, senza però rassicurare i cittadini e senza fornire un solo dato che smentisse quanto abbiamo denunciato la scorsa settimana. La sensazione è che tanto nervosismo sia dovuto al fatto di essere stato preso con le mani nella marmellata. Fino ad oggi, infatti, c'è chi ha smentito e chi ha fatto mezze ammissioni circa il riempimento dei 763mila metri cubi ancora inutilizzati. Allora, se davvero non è intenzione della Giunta usare quello

LA CAPOGRUPPO

«Sconcertati dalla facilità con la quale si riesce a mentire spudoratamente»

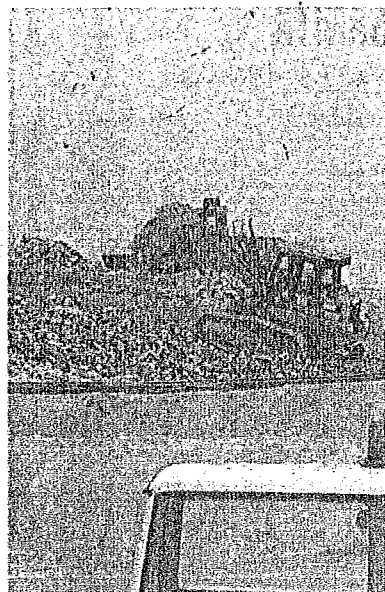
spazio, Emiliano deve fare solo una cosa: stralciare dalla delibera quella parte. Quello di mentire anche davanti all'evidenza è un modus operandi che Emiliano utilizza da sempre in modo quasi scientifico, dai tempi in cui diceva "sputatemi in un occhio se mi candiderò mai a fare il governatore" e prometteva di dimettersi da segretario Pd se fosse diventato sindaco di Bari, fino ai giorni nostri con chiusure di ospedali che per Emiliano "non sono chiusure", plafoniere d'oro che per Emiliano non esistono e oggi una delibera della sua Giunta che Emiliano bolla come "fake news".

«Se alcuni dei video più condivisi dai pugliesi etichettano Emiliano come uno "sparaballe" - conclude - forse un motivo c'è e sarebbe ora che anche la Puglia avesse un Presidente di Regione che iniziasse a lavorare seriamente al servizio dei cittadini anziché tentare ad ogni occasione di prenderli in giro».

La vicenda è stata oggetto anche di un duro scontro su Telesyeva fra il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, e la capogruppo M5S Di

Bari, durante la quale non sono stati risparmiati attacchi e offese personali.

Ora interviene anche il consigliere regionale Filippo Caracciolo (Pd), presidente della II commissione "Affari Generali", già assessore regionale all'ambiente. «Credo che sia sorto un grosso equivoco - dice Caracciolo - e per evitare facili strumentalizzazioni ritengo che sia necessario fare chiarezza. Per far luce su questa questione è necessario fare un passo indietro risalendo agli anni 2008-2009 quando fu espletata una gara pubblica avente ad oggetto la realizzazione e la gestione dell'impianto complesso trattamento rifiuti urbani indifferenziati (impianto trattamento meccanico biologico e la discarica di servizio soccorso). Tale gara fu vinta da Daneco Spa e l'impianto avrebbe dovuto servire i comuni facenti parte attualmente della provincia Bari». «Successivamente - continua Caracciolo - lo stesso



RIFIUTI
La discarica
Daneco
di Andria
(foto Calvaresi)

impianto complesso venne inserito nel piano regionale dei rifiuti urbani approvato dal Consiglio Regionale 2013 ed attualmente vigente. A causa però delle difficoltà economiche della Daneco Spa, negli ultimi mesi

CARACCIOLO (PD)

«Credo che sia sorto solo un grosso equivoco per la gara che fu vinta da Daneco»

sottoposta a procedura concorsuale da parte del Tribunale di Roma, e nonostante il lungo tempo trascorso, nessun impianto è stato realizzato. Chiarita la realtà dei fatti, è necessario ora approfondire la vicenda nelle sedi opportune. Per questo motivo chiederò che sia fissata al più presto l'audizione in Commissione Ambiente dell'assessore all'ambiente Giovanni Stea, del capo Dipartimento Ambiente Barbara Valenzano, del direttore Generale dell'Ager Gianfranco Grandalano e del presidente della provincia Bari e sindaco di Andria Nicola Giorgino».

Conclusione: «In tale occasione sarà possibile illustrare quale sarà il destino del sito della discarica ex F.lli Acquaviva nell'ambito del nuovo piano regionale rifiuti, anche in considerazione della revisione del piano stesso dalla cui nuova stesura, adottata dalla giunta regionale il 2 agosto 2018, emerge l'assoluta inutilità di realizzare impianti di biostabilizzazione alla luce del rilevante aumento della raccolta differenziata e quindi alla drastica riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati rispetto a quelli prodotti nel lontano 2009».

ANDRIA DA DOMANI A VENERDÌ NELLA PARROCCHIA MADONNA DELLA GRAZIA

La Chiesa e la famiglia via al convegno diocesano

● **ANDRIA.** Da domani mercoledì 20 febbraio a venerdì 22 febbraio 2019, la parrocchia Madonna della Grazia ospiterà il convegno diocesano dedicato alla pastorale della famiglia. «Il rinnovamento della Chiesa, lo si voglia o no, passa per la famiglia. Essa rappresenta la sfida cruciale per rilanciare un'evangelizzazione a tutto campo. Come agli inizi dell'avventura cristiana la famiglia è stata fondamentale per l'evangelizzazione e la diffusione della fede nel Crocifisso Risorto, così oggi l'attenzione e la proposta di vita cristiana alle famiglie non possono e non devono mancare», spiega il direttore dell'ufficio per la pastorale familiare don Mimmo Massaro. Mercoledì 20 febbraio, prima serata del convegno interverrà don Paolo Gentili, direttore nazionale dell'ufficio della Conferenza Episcopale Italiana di pastorale familiare, su il "mistero della Chiesa che si manifesta in modo genuino attraverso la famiglia cristiana, che lo manifesta in modo genuino" (Amoris Laetitia n. 67); giovedì 21 febbraio interverrà don

Gabriele Pipinato, vicario per i beni temporali della Chiesa ed economo della diocesi di Padova, già missionario fidei donum in Kenya, e rileggerà alcuni progetti diocesani proposti dalla Caritas negli anni e richiamati dal vescovo mons. Mansi nella sua lettera pastorale "Date voi stessi da mangiare".

«A partire dall'esperienza missionaria sarà evidenziato il ruolo e l'importanza della comunità cristiana e al suo interno delle singole famiglie - spiega don Mimmo Massaro - sia di coloro che sono nelle condizioni di prestare aiuto, sia di coloro che chiedono sostegno. L'incontro avrà come titolo "Attivare reti a sostegno della famiglia." È compito dell'intera comunità cristiana occuparsi di tutti i membri della parrocchia, soprattutto dei soggetti più deboli, animare le comunità perché nessuno resti escluso». Venerdì 22 febbraio, mons. Luigi Mansi, vescovo della diocesi di Andria, presenterà gli orientamenti per la pastorale familiare di recente pubblicazione.

m.pas.

ANDRIA AUSPICATA LA NUOVA PROROGA

Officina San Domenico nessun partecipante alla gara per la gestione

● **ANDRIA.** Bando di gara per la gestione dell'Officina San Domenico andato deserto lo scorso 13 febbraio 2019. Lo rende noto la consigliera comunale Laura Di Pilato che, in data 14 febbraio, ha presentato un'interrogazione al sindaco Nicola Giorgino, per conoscere le determinazioni in merito al bando di assegnazione della gestione della struttura, nonché per sapere se e quando ci sarà un ulteriore bando.

«Mi auguro che non provvedano ad emettere ulteriore proroga perché risulterebbe illegittima. Tra l'altro va sottolineato che i concessionari attuali non hanno partecipato al Bando, dunque perché dare loro un'ulteriore proroga se non hanno interesse a partecipare alla gara? Mi auguro - prosegue la Di Pilato - che siano state rispettate le spettanze di pagamento nei confronti del comune di Andria. Ormai, questa amministrazione ci ha abituato a tutto: non ci meraviglieremo se scopriremo ulteriori atti di beneficenza a vantaggio esclusivo di pochi e a spese della collettività. Ricordo che le proroghe non si possono regalare come caramelle ma solo ed esclusivamente per traghettare la concessione al nuovo bando e si può andare in proroga una sola volta, non di più. Vigilerò sulla vicenda per il bene esclusivo dei cittadini». [m.pas.]

ANDRIA PER LA LISTA UNICA ALLE EUROPEE

I Giovani Democratici aderiscono al progetto di Calenda «Siamo Europei»

● **ANDRIA.** I Giovani Democratici di Andria aderiscono al progetto «Siamo Europei», il manifesto dell'ex Ministro Carlo Calenda, per la costituzione di una lista unica delle forze politiche e civiche europee alle Europee. «La spinta per rendere più forte l'Europa deve essere più forte di chi la vuole disgregare - fanno sapere in una nota Omar Neseir, Vivian Di Leo, Pietro Zingaro, Mirko Malcangi, Barbara Gerla, Laura Zingaro, Claudia Inchingolo, Federico Peloso, Federica Monterisi, Francesco Fatone, Riccardo Pomarico, Giuseppe Zagarra, Ivana Sgarra, Giovanna Scamarcio, Angelica Muraglia, Andrea Santamaria Ferraro, Domenico Coratella, Paolo Inchingolo - Il nostro è un mondo che affronta tre sfide cruciali: il radicale cambiamento del lavoro, e dunque dei rapporti economici e sociali, a causa di un'ulteriore accelerazione dell'innovazione tecnologica; il rischio ambientale e la costruzione di un modello di sviluppo legato alla sostenibilità; uno scenario internazionale più pericoloso e conflittuale. Le forze da mobilitare per la costruzione della nuova Europa sono quelle del progresso, delle competenze, della cultura, della scienza, del volontariato, del lavoro e della produzione. Adestoni su www.siamoeuropei.it». [m.pas.]

Andria, oggi Educazione alla salute e all'affettività

■ **ANDRIA** - Oggi, martedì 19 febbraio, dalle ore 11.05 alle ore 13.05, nell'ambito dei progetti "Educazione alla legalità" ed "Educazione alla Salute e all'affettività" del PTOF, si terrà all'Istituto "Colasanto" un incontro rivolto alle classi quarte sul tema dell'accoglienza e del contrasto alla paura del diverso. Interverranno il prof. Cosimo Antonino Strazzeri, dirigente scolastico IIS "G. Colasanto" di Andria; l'avv. Francesca Magliano, assessore alla cultura comune di Andria; la prof.ssa Porzia Quagliarella, psicoterapeuta e teologa; don Geremia Acri, responsabile di Casa Accoglienza "S.M. Goretti", e ufficio Migrantes della Diocesi di Andria; Francesco Suriano, presidente del Lions Club "Costanza D'Aragona" di Andria; Gina Fortunato, referente per gli scambi giovanili del Lions Club "Costanza d'Aragona" di Andria. Nel corso dell'incontro si terrà la premiazione dell'alunna Elena Granieri, della classe 4^a E dell'Indirizzo Servizi Socio-sanitari, vincitrice di un viaggio a Bruxelles per aver presentato il miglior progetto di accoglienza nell'ambito del concorso bandito dal Lions Club "Costanza d'Aragona" di Andria.

[m.pas.]

ANDRIA

DECIMO COMPLEANNO DELL'ASSOCIAZIONE
Centro Antiviolenza «RiscoprirSi»
bilancio dell'attività sociale

■ Decimo compleanno dell'associazione Centro Antiviolenza RiscoprirSi... presieduta da Patrizia Lomuscio, che dal 2009 ad oggi opera contro ogni violenza. L'appuntamento è per oggi martedì 19 febbraio 2019, alle 19 presso la sede in via Don Luigi Sturzo n.46.

EMESSA L'ORDINANZA COMUNALE
Lavori di manutenzione stradale
in via Bisceglie e in via Montegrappa

■ L'Ufficio Stampa informa che sull'Albo Pretorio si può visionare l'ordinanza relativa ai lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale, consistenti nel rifacimento degli stalli di sosta a pagamento, e quindi viene istituito fino a domani, dalle 21 alle 7 del giorno successivo, il divieto di fermata e sosta dei veicoli sulle seguenti strade: via Bisceglie, via Verdi e via Montegrappa.

ANDRIA | OGGI LA SEDUTA CONSILIARE

Modifica al regolamento
di accesso alla Ztl
all'esame del Consiglio

ANDRIA Scorcio del Centro storico

● ANDRIA. Oggi, alle 18.30, si riunisce il consiglio comunale, all'odg: interrogazioni e interpellanze; modifica al regolamento di accesso alla Ztl del centro storico; costituzione dell'associazione "Distretto urbano del commercio", organismo autonomo di gestione così come previsto dall'art. 4 co. 6 del regolamento regionale n. 15/2011; approvazione variante allo strumento urbanistico, relativa ad un'area distinta in catasto al fg. 8, p.lla 210 per la realizzazione dell'ampliamento di un insediamento sito in Andria alla Sp Andria -Trani km 2 proposta dalla ditta Sanguedolce srl.

Oggi ad Andria

Educazione alla legalità

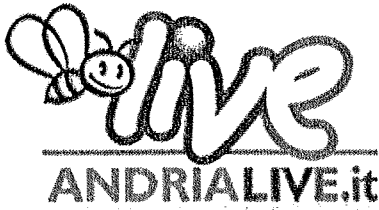
■ Oggi, martedì 19 febbraio, dalle ore 11.05 alle ore 13.05, nell'ambito dei progetti "Educazione alla legalità" ed "Educazione alla Salute e all'affettività" del PTOF, si terrà all'istituto "Colasanto" un incontro rivolto alle classi quarte sul tema dell'accoglienza e del contrasto alla paura del diverso. Interverranno il prof. Cosimo Antonino Strazzeri, dirigente scolastico IISS "G. Colasanto" di Andria; l'avv. Francesca Magliano, assessore alla cultura comune di Andria; la prof.ssa Porzia Quagliarella, psicoterapeuta e teologa; don Geremia Aciri, responsabile di Casa Accoglienza "S.M. Goretti" e ufficio Migrantes della Diocesi di Andria; Francesco Suriano, presidente del Lions Club "Costanza D'Aragona" di Andria; Gina Fortunato, referente per gli scambi giovanili del Lions Club "Costanza d'Aragona" di An-

dria. Nel corso dell'incontro si terrà la premiazione dell'alunna Elena Granieri, della classe 4[°]E dell'indirizzo Servizi Socio-sanitari, vincitrice di un viaggio a Bruxelles per aver presentato il miglior progetto di accoglienza nell'ambito del concorso bandito dal Lions Club "Costanza d'Aragona" di Andria.

Domani ad Andria

Gli studenti incontrano Paolo Giordano

■ Domani, mercoledì 20 febbraio (ore 9), al liceo "Carlo Troya" le classi quarte e quinte incontrano Paolo Giordano, scrittore torinese che presenta il suo nuovo libro "Divorare il cielo" (ed. Einaudi). A dieci anni da "La solitudine dei numeri primi" Paolo Giordano torna a raccontare la giovinezza, poi l'azzardo di diventare adulti. Quei tre ragazzi che si tuffano in piscina, nudi, di nascosto, entrano come un vento nella vita di Teresa. Sono poco più che bambini, hanno corpi e desideri incontrollati e puri, proprio come lei. I prossimi vent'anni li passeranno insieme nella masseria lì accanto, a seminarle, raccogliere, distruggere, alla pazzia ricerca di un fuoco che li tenga accesi.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Servizio Tributi: avviso all'utenza

Il pubblico viene ricevuto agli sportelli posti in via Bari, dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Andria lunedì 18 febbraio 2019 di La Redazione

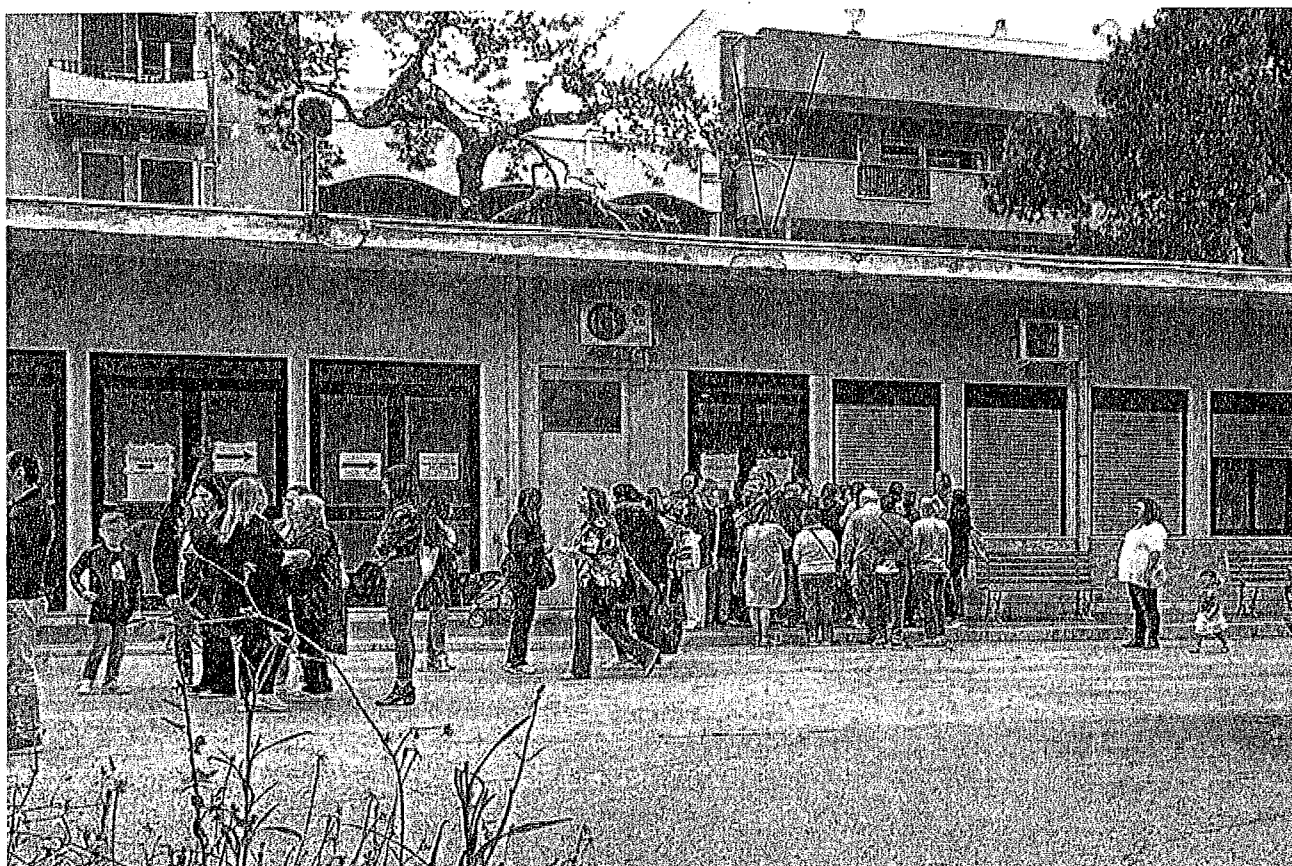
Il Servizio Tributi informa l'utenza che il pubblico viene ricevuto agli sportelli posti in via Bari, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Per le informazioni da richiedere telefonicamente è preferibile farlo dalle ore 12.00 alle ore 13.30, perché il personale è impegnato agli sportelli, appunto, dalle 9.00 alle 12.00. ^

^



andriaviva.it



Servizio Tributi: informazioni per i cittadini

Dalle ore 9 alle 12 personale impegnato agli sportelli

ANDRIA - LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2019

🕒 14.00

Il Servizio Tributi informa l'utenza che il pubblico viene ricevuto agli sportelli posti in via Bari, dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Per le informazioni da richiedere telefonicamente è preferibile farlo dalle ore 12.00 alle ore 13.30, perchè il personale è impegnato agli sportelli, appunto, dalle 9.00 alle 12.00.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Servizio Tributi di Andria: avviso all'utenza

🕒 2 ORE FA

Sportelli in via Bari aperti dalle ore 9 alle ore 12

Il Servizio Tributi informa l'utenza che il pubblico viene ricevuto agli sportelli posti in via Bari, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Per le informazioni da richiedere telefonicamente è preferibile farlo dalle ore 12.00 alle ore 13.30, perché il personale è impegnato agli sportelli, appunto, dalle 9.00 alle 12.00.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA SERVIZIO TRIBUTI UTENZA



DALLA PROVINCIA

ILLEGALITÀ DIFFUSA

LA PIAGA DEGLI «SFONDAMENTI»

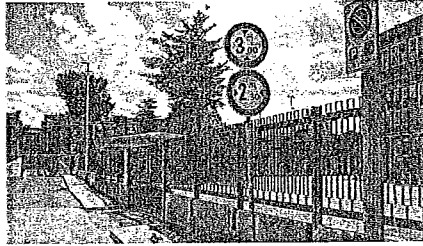
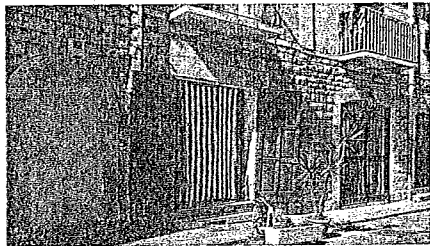
IL «SUBENTRO»

L'immobile di via Pagano era stato liberato dopo quasi due anni dalla prima occupazione, ma è subito arrivata un'altra famiglia

IL NUOVO «CASO»

La palazzina di via Giuliani era stata lasciata liberata dalla moglie dell'ex custode della scuola, dopo il suo decesso

STORICA
La casa
natale
di Giovanni
Bovio



SCUOLE
La casa
dell'ex
custode
della scuola
media di via
Giuliano

Case comunali, «staffetta» fra abusivi

Trani, nuovi inquilini nella casa di Bovio. E i «vecchi» occupano l'ex casa del custode

MICO AURORA

● **TRANI.** Fra pochi giorni avrebbero celebrato, si fa per dire, il secondo anno di permanenza all'interno dell'immobile denominato «Casa natale di Giovanni Bovio», in via Mario Pagano. Si tratta di un nucleo familiare, composto da capofamiglia, consorte e cinque minori, che il 23 febbraio 2017 aveva preso possesso di una porzione dell'immobile al primo piano della storica palazzina in cui nacque l'insigne giurista, filosofo e parlamentare.

Anche l'altra parte dell'edificio fu successivamente occupata da un altro nucleo familiare, ma poi, dopo una serie di lunghe e alterne vicende, gli occupanti iniziali accettarono di trasferirsi nei locali al piano terreno dello stesso immobile, mentre primo e secondo livello, da quel

momento, sarebbero rimasti liberi grazie alla muratura del portone di accesso.

La loro permanenza nel «sottano», nonostante le ordinanze di sgombero, sembrava ormai cristallizzata fino a quando giovedì scorso (ma se ne è avvenuta notizia soltanto ieri) l'imprevedibile la famiglia ha «traslocato» da di alla ex casa del custode della scuola media Giovanni Bovio (tanto per rimanere in tema), in via Giuliani, angolo corso Imbriani.

Ma non è tutto: infatti, un'altra famiglia è subentrata al suo posto nell'immobile di via Mario Pagano, che quindi è rimasto occupato. Un'autentica staffetta con il risultato che, adesso, gli immobili occupati sono due.

La palazzina di via Giuliani era stata lasciata libera, lo scorso anno, da una donna che vi abitava insieme con la figlia dopo che suo marito, già custode della scuola, era deceduto: per il dirigente dell'Ufficio tecnico, la donna non aveva alcun titolo ad occupare quell'immobile e, così, aveva emanato un'ordinanza di

sgombero, peraltro estesa anche alle altre case del custode degli edifici scolastici tranesi.

Tutte sono state liberate senza fare ricorso alla forza, ma semplicemente adempiendo a quanto ordinato dal dirigente.

Per i due immobili dedicati a Bovio, invece, la situazione è ben diversa: la famiglia che ne occupò la casa natale non solo è passata ad occupare un altro immobile del Comune senza titolo, ma addirittura gestisce quelle proprietà della collettività quasi fosse un agente immobiliare: «Io vado via da lì, mi sposto da un'altra parte e tu entri al posto mio».

La nuova situazione, peraltro, starebbe già creando spiacevoli interferenze tra gli occupanti e la popolazione scolastica della scuola media Rocca-Bovio-Palumbo che ha sede in quel plesso: non è da escludere che, a breve, l'istituto si attivi formalmente per la tutela soprattutto dei ragazzi che lo frequentano.

Fino a quando quell'immobile era occupato dal precedente nucleo familiare, non vi erano

mai stati problemi e peraltro, dopo averlo liberato, il Comune non ha avuto fondi neanche per blindarne la porta, ancorché trasformarlo in un laboratorio o biblioteca, come la scuola aveva già formalmente richiesto.

Intanto, ieri la Polizia locale ha accertato l'identità dei nuovi occupanti sia da una parte, sia dall'altra, notificando i verbali di accertamento ai vari soggetti istituzionali interessati.

E a capo di questi c'è proprio quella Prefettura che, soltanto due settimane fa, aveva riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica facendo sapere che era in atto un'operazione di attento monitoraggio degli immobili pubblici occupati e di quelli a rischio occupazione: purtroppo, a fronte di nobili propositi, i risultati, allo stato, appaiono tutt'altro che confortanti. Per usare un eufemismo.

PREFETTURA IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA AVEVA DATO DISPOSIZIONI PER EFFETTUARE IL CENSIMENTO

La ricognizione degli immobili per fronteggiare l'emergenza

● **TRANI.** La Prefettura di Barletta-Andria-Trani, proprio alla luce delle ripetute emergenze innescate dalla proliferazione di occupazioni abusive, lo scorso 1° febbraio aveva riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica con l'obiettivo di «effettuare una puntuale ricognizione di tutti gli immobili in stato di abbandono presenti nel territorio provinciale, che possano costituire un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al contempo, individuare tutte le misure necessarie per prevenire l'occupazione arbitraria degli stessi».

È quanto lo stesso Ufficio territoriale del Governo aveva fatto sapere al termine di quella riunione presieduta dal prefetto, Emilio Dario Sensi, alla presenza dei vertici provinciali delle forze di polizia ed allargato, per l'occasione, ai rappresentanti di Regione, dell'Arca Puglia, sindaci dei Comuni della provincia e magistratura.

La Prefettura ha inoltre fornito indicazioni ai Comuni «affinché prescrivano ai proprietari degli immobili in stato di abbandono di assumere ogni iniziativa finalizzata alla messa in sicurezza degli

stessi, anche attraverso l'installazione di sistemi di difesa passiva o qualsiasi altro mezzo idoneo a scongiurare l'occupazione».

Inoltre, nell'ottica della massima valorizzazione della sinergia istituzionale tra tutti i soggetti coinvolti, si convenne di «procedere non solo ad un pre-

ventivo censimento degli occupanti, ma anche ad una condivisione delle banche dati, in particolare tra enti locali ed Arca Puglia, al fine di individuare con la massima celerità le iniziative necessarie per impedire l'occupazione arbitraria degli immobili di volta in volta disponibili».

In.aur.l.

SANITÀ

NOVITÀ AL «DIMICCOLI»

PIANO DI RIORDINO E ASSUNZIONI

«Se non fossi riuscito ad attuare l'odiato piano di riordino, non avrei potuto procedere alle assunzioni di nuovi medici e operatori»

DIAGNOSI TERAPIE MIGLIORI

«Più attenzione alle patologie tumorali»

NOVITÀ RILEVANTE
Da sinistra, il direttore generale Asl Bt Alessandro Delle Donne, il presidente della Regione Michele Emiliano, il direttore di Medicina nucleare Pasquale Di Fazio



«Gamma Camere, Barletta sempre più tra le eccellenze»

Emiliano all'ospedale per l'inaugurazione delle apparecchiature

● **BARLETTA.** «Le nuove apparecchiature che abbiamo presentato sono molto importanti e ci restituiscono la consapevolezza di quanto abbiamo investito, e stiamo ancora investendo, sull'ospedale di Barletta affinché diventi punto di riferimento per le eccellenze nella sanità. Insomma stiamo facendo tutti i giorni il nostro dovere».

Così il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ieri mattina ha inaugurato a Barletta, presso l'ospedale Dimiccoli, insieme con il direttore generale Asl Bt Alessandro Delle Donne, e il direttore dell'unità operativa di Medicina Nucleare Pasquale Di Fazio, le due Gamma Camere presso l'unità operativa di Medicina Nucleare. Si tratta di apparecchiature di ultima generazione (costo complessivo di circa 2 milioni e 300mila euro) che permettono tempi di diagnosi più rapidi e con minor dose di radiazione.

PERCORSO PIÙ VELOCE

«Naturalmente - ha proseguito Emiliano - non si può pensare che in tre anni qualcuno riesca a realizzare quello che nei trent'anni precedenti è stato fatto in modo approssimativo. Ma stiamo facendo il percorso più veloce possibile. La velocità peraltro è quella consentita dalle leggi, dobbiamo fare gli appalti, rispettare termini e la parità delle condizioni. Avere ospedali più grandi, con più medici e con più attrezzature è di fondamentale importanza».

IL PIANO DI RIORDINO - Emiliano poi ha ribadito quanto sia stato importante attuare il Piano di riordino. «Vorrei ribadire - ha aggiunto il presidente - che se non fossi riuscito ad attuare il piano di riordino tanto odiato (perché ha riconvertito alcuni ospedali in luoghi di lungodegenza o di gestione delle malattie croniche) non avrei potuto procedere alle assunzioni di nuovi medici e operatori. Assunzioni che erano bloccate dal 2001. I cittadini pugliesi devono sapere che purtroppo noi non siamo una Regione libera perché me l'hanno consegnata in piano di rientro. Questo significa che il Ministero dell'Economia e Finanze mi deve autorizzare ogni assunzione che facciamo. E, ripeto, se oggi possiamo finalmente fare le assunzioni è

● **BARLETTA.** Il reparto è dotato di due, nuove Gamma Camere, una ibrida con Tac e una dedicata all'attività cardiologica: le due nuove apparecchiature hanno un costo complessivo di circa 2 milioni e 300mila euro e sono state acquistate con fondi Fesr 2014-2020.

La Gamma Camera è una apparecchiatura utilizzata in Medicina Nucleare per l'acquisizione delle immagini scintigrafiche: queste rappresentano infatti visivamente la distribuzione nel corpo umano della radioattività emessa dai radiofarmaci iniettati nel corpo del paziente a scopo diagnostico o terapeutico.

La Gamma Camera ibrida incorpora una Tac e come tale permette una valutazione sia funzionale (relativa al modo in cui funziona un organo) che strutturale: in questo modo è possibile proiettare l'immagine dell'iperaccumolo della sostanza radiattiva sulla informazione strutturale della Tac. Questo consente una maggiore precisione nella valutazione del medico. La nuova Gamma Camera ibrida permette inoltre un tempo di diagnosi molto più rapido rispetto al passato: un esame effettuato in passato in circa 50 minuti, oggi viene effettuato in 15 minuti.

La nuova Gamma Camera cardiologica consente, rispetto al passato, di effettuare esami diagnostici in un tempo molto ridotto e con minor dose di radiazione: l'esame che in cardiologia nucleare convenzionale viene eseguito in 4-5 ore ora viene portato a termine in una sola ora.

L'apparecchiatura in uso permette un'alta precisione diagnostica per tutte le patologie cardiache (ischemie e necrosi) e consente anche di valutare l'evoluzione della patologia.

«L'investimento in alta tecnologia risponde alla precisa volontà di dare risposte sempre più efficaci - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt - abbiamo utilizzato i fondi europei per garantire una maggiore precisione diagnostica e maggiore comfort ai pazienti. L'ospedale di Barletta va verso una sempre maggiore attenzione alle patologie tumorali e dobbiamo essere in grado di migliorare sempre di più le risposte di diagnosi e cura che riusciamo a dare. Abbiamo le competenze, ed è volontà ferma di questa Direzione Strategica di offrire le apparecchiature migliori».

«Sono molto fiero dei risultati che abbiamo raggiunto fino ad oggi - dice Pasquale Di Fazio, Direttore Medicina Nucleare Barletta - le competenze del nostro personale, la collaborazione sviluppata nel tempo con le altre professionalità e apparecchiature all'avanguardia ci permetteranno di fare un ulteriore importante salto di qualità, a vantaggio dei pazienti del nostro territorio e non solo».

solo perché abbiamo attuato il Piano di riordino. Stiamo andando nella strada giusta».

Infine Emiliano ha ricordato di quanto siano migliorati i nostri Lea (livelli essenziali di assistenza), perché ora la Puglia è a 179 punti «il livello più alto mai raggiunto nella storia della nostra regione».

BARLETTA APPROVATO DALL'AMMINISTRAZIONE LO SCHEMA DI AVVISO PER LA COSTITUZIONE DELL'ALBO

Piattaforma tecnologica e informatica al servizio dei cittadini e delle imprese

● **BARLETTA.** I Comuni per garantire servizi migliori ai cittadini, alle imprese, ai professionisti, devono implementare in misura sempre maggiore l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'attività amministrativa.

L'amministrazione comunale di Barletta per rispondere alle sfide complesse dell'amministrare, individuare nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, nello snellimento delle procedure, nell'informatizzazione, nella connettività e nei servizi on-line, i pilastri su cui poggiare le proprie azioni, incrementando l'efficacia, l'efficienza e l'attenzione alla sostenibilità.

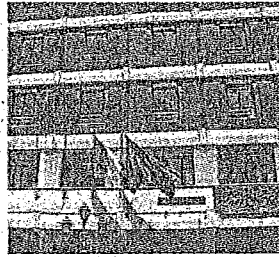
In questa prospettiva il Codice dei Contratti D.lgs. n.50/2016, assegna nuovi obblighi e specifiche indicazioni per le modalità di gestione degli affidamenti di lavori, forniture, servizi e incarichi professionali, dando un ulteriore impulso alla trasparenza e alla regolarità e speditezza delle procedure.

«È evidente, quindi, come sia stato strategico per l'amministrazione il raggiungimento dell'obiettivo della creazione di un'unica piattaforma gestionale per le procedure di gara, conforme al Codice dell'amministrazione digitale ed al codice degli appalti», ha dichiarato

con soddisfazione l'assessore al ramo Gennaro Cefola.

Con determinazione dirigenziale n. 157 del 08/02/2019, è stato approvato lo schema di avviso pubblico di costituzione dell'albo degli operatori economici per l'affidamento di lavori pubblici del Comune di Barletta. Sul portale Appalti e in allegato al presente comunicato, è disponibile la determinazione, l'avviso pubblico e lo schema di domanda di

iscrizione. La procedura sarà interamente gestita on line. Prima dell'iscrizione è necessario registrarsi sul portale appalti e, ottenute le credenziali di accesso, procedere nell'area riservata con l'inserimento dei dati richiesti. Non vi è alcun limite temporale per l'iscrizione.



Il comune di Barletta

BARLETTA ALLE 17, AL CASTELLO

Lotta alla povertà oggi un incontro per il contrasto

● **BARLETTA.** Istituzioni, parti sociali, mondo del volontariato, cooperative e associazioni di categoria, ordini professionali e cittadini, tutti saranno coinvolti nella programmazione di interventi che possano rientrare nel Piano di contrasto alla povertà 2018 - 2020.

Tale partecipazione sarà suggerita dalla istituzione di un Tavolo della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, un tavolo di lavoro attorno al quale quei soggetti si ritroveranno oggi martedì, 19 febbraio, alle 17, presso l'Aula didattica del castello di Barletta.

A presiedere il consesso sarà l'assessore alle Politiche sociali del comune di Barletta Anna Maria Lacerenza, mentre i lavori saranno coordinati dalla dirigente del Settore Servizi sociali, Santa Scommegna. Gli interventi che saranno proposti e valutati andranno a integrare i servizi già previsti dal Piano sociale di zona dell'Ambito di Barletta.

BARLETTA DIMENTICATI QUELLI DI VIA S. ANTONIO E V. MONFALCONE

Quando i lavori pubblici sono lasciati in disordine



● **BARLETTA.** Cambiano le Amministrazioni, ma l'andazzo è sempre lo stesso. Insomma a Barletta tutto è possibile e chiunque sia impegnato in lavori pubblici pensa di poter agire nell'impunità più garantita. Lo sgorbio che «ammirate» è quello che è stato lasciato in eredità a tutti i barlettani dopo alcuni lavori realizzati dall'Enel in via sant'Antonio angolo via Monfalcone. Domande: chi avrebbe dovuto esercitare la funzione di controllo da Palazzo di Città non si è accorto di nulla? È mai venuto sul luogo a controllare? E se, a causa dello stato del manto stradale, qualcuno dovesse farsi male chi ne risponderebbe? Il sindaco che ne pensa? Perché l'impresa non ripristina l'asfalto a regola d'arte?

TRASPORTI

NUOVO INTERVENTO DELLA CONSIGLIERA REGIONALE GRAZIA DIBARI (M5S), UNA LETTERA INVIATA ALL'ASSESSORE REGIONALE GIOVANNI GIANNINI

ROSALBA MATARRESE

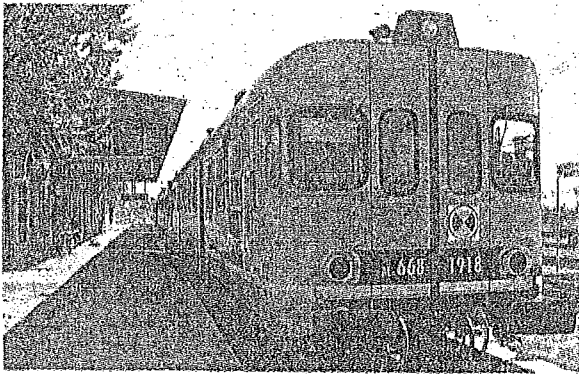
«Potenziamento della Barletta-Spinazzola serve un impegno concreto della Regione»

● **MINERVINO.** Riflettori puntati sul potenziamento della tratta ferroviaria Spinazzola-Barletta. Per la consigliera regionale Grazia di Bari (M5stelle) si tratta di una linea che, attraversando un territorio paesaggisticamente attrattivo e ricco di archeologia, dovrebbe essere potenziata e magari prolungata, così da costituire una ulteriore offerta nel panorama turistico regionale". E proprio alla Regione e all'assessore al ramo, Giannini, la consigliera ha chiesto un impegno concreto anche grazie ai nuovi finanziamenti per il trasporto pubblico locale messi in campo dal Governo. In particolare alla Puglia saranno destinati 316 milioni di euro. In merito alla questione, l'assessore regionale ai trasporti ha evidenziato che "la Regione punta sull'ammodernamento dell'infra-

struttura, come indicato nel piano Attuativo 2105-2019 del Piano Regionale dei Trasporti. Tra le opere finanziate rientra anche l'elettrificazione della tratta Barletta - Canosa mediante il Fondo Sviluppo e Coesione, CIPE 54/16, che permetterà di ridurre i tempi di percorrenza e aumentare l'offerta sulla Barletta - Spinazzola, incrementando così il numero di utenti e permettendo al contempo la valorizzazione del territorio". Sono anni che la Gazzetta si occupa della tratta ferroviaria Barletta-Spinazzola e dei bus sostitutivi che hanno preso il posto del

trasporto su rotaia, accendendo i riflettori sui disagi dei pendolari, l'aumento dei tempi di percorrenza e l'isolamento di Spinazzola e Minervino. Negli anni si è preso atto del progressivo smantellamento della tratta, con la sostituzione dei treni con bus. I pendolari attendono da tempo lo sblocco dei fondi regionali stanziati per l'elettrificazione della linea e l'ammodernamento della rete, con la ristrutturazione delle fermate, tra cui una fermata proprio di fronte all'ospedale Dimicoli di Barletta, per raggiungerlo più facilmente sia da Barletta che

da Canosa, Minervino e Spinazzola. Ma tant'è. Doveva essere rilanciata e servire da volano al turismo archeologico, grazie al collegamento con Canne della Battaglia. Doveva servire a ridurre l'isolamento delle cittadine murgiane, Minervino e Spinazzola, garantendo il collegamento con la costa e direttamente con l'ospedale di eccellenza "Dimicoli". Doveva essere una linea efficiente per trasportare studenti, pendolari, lavoratori dai centri murgiani periferici, sino a Barletta. Poi il decremento demografico, la mancanza di investimenti, la crisi. Tutto questo si è abbattuto sulla linea ferroviaria con la riduzione delle corse. Questo ha accentuato l'isolamento di Minervino e Spinazzola, allungando i tempi per raggiungere i centri più grandi e gli ospedali. Ospedali difficili da raggiungere anche con i bus sostitutivi.



SPINAZZOLA La stazione ferroviaria

S. IACOBONE - G. MATARRESE - G. PATRUNO - M. PETRONI - F. VENTOLA *

Gelata, Canosa adesso deve attuare agevolazioni per le aziende agricole

Dobbiamo parlarne in Consiglio comunale. Dobbiamo spingere in ogni direzione perché ci si muova, si faccia qualcosa. Per questo abbiamo proposto alla discussione un ordine del giorno a fronte della grave situazione dell'olivicoltura dopo l'evento eccezionale della neve di febbraio/marzo dello scorso anno che ha causato una gelata straordinaria colpendo tutto il patrimonio olivicolo e causando la totale perdita del raccolto e danni strutturali alla stessa pianta di ulivo.

Canosa con circa 4.000 ettari di ulivi (sui 90.000 ettari interessati dalla gelata) fonda una parte consistente della propria economia sul comparto olivicolo-oleario rappresentato da circa 10 frantoi, migliaia - circa 2.000 - aziende olivicole, migliaia di operai agricoli a tempo determinato, impiegati del comparto agricolo, fornitori di beni e servizi per la lavorazione delle olive, trasportatori. Visto l'immobilismo ad ogni livello, oltre che a livello nazionale e regionale, anche il Comune di Canosa deve fare qualcosa: il 7 agosto 2018 i Sindaci di Andria e Corato, unitamente ad alcuni Consiglieri regionali parteciparono a Roma ad un incontro, presso il Senato, con parlamentari del territorio e con il Ministro dell'Agricoltura, Sen. Centinaio, teso a ottenere da parte del Governo interventi a sostegno del comparto olivicolo pugliese, già fortemente compromesso dalla Xylella, per i danni straordinari subiti a causa della gelata, senza che ad oggi gli impegni assunti abbiano avuto un qualche seguito.

Perciò invitiamo il Consiglio comunale a fare proprie le legittime istanze avanzate dalle organizzazioni di produt-

tori e dalle associazioni di categoria al fine, tra l'altro, di far riconoscere anche alla nostra Regione, al pari di altre Regioni già agevolate, lo stato di calamità, esprimendo preoccupazione per l'avanzamento inesorabile e colpevolmente incontrastato del batterio della Xylella fastidiosa, ormai giunto ad interessare gli ulivi dell'agro di Monopoli e per le conseguenze determinate dalla gelata; esprimere l'auspicio affinché il Gover-

no nazionale, la Camera dei Deputati, il Senato e il Governo regionale della Puglia, adottino tutte le azioni e le iniziative legislative, previa declaratoria dello stato di calamità, al fine di individuare le necessarie risorse finanziarie e altre misure straordinarie a sostegno degli olivicoltori, dei frantoiani privati e in forma cooperativistica oltre a prevedere ammortizzatori sociali per i lavoratori agricoli del settore, al fine di arginare la crisi occupazionale a causa

delle mancate giornate prestate per la raccolta delle olive e per le potature conseguenti.

E poi: affinché Agea anticipi e provveda ad accelerare alcuni pagamenti per il territorio pugliese devastato dalla Xylella fastidiosa e dalle gelate (pagamenti accoppiati, biologico, integrato); ritenere necessario che il Governo nazionale e regionale trovino soluzioni compensative per l'intero indotto che

gravita attorno alla produzione e lavorazione delle olive il cui olio extravergine, di straordinaria qualità, è noto in tutto il mondo, per le sue particolari caratteristiche organolettiche, nutraceutiche e salutistiche così come attestato da diversi studi scientifici anche internazionali, non ultimo quello condotto dal gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Bari con il sostegno dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e pubblicato sulla rivista *Gastroenterology*; di attivare misure

urgenti per consentire lo stop immediato alle scadenze di mutui, prestiti, finanziamenti e cambiali agrarie per le imprese agricole olivicole, ma anche un impegno preciso del comparto commerciale che deve sostenere "solidalmente" questa crisi, sia nel presente che nel futuro, con particolare riferimento alla Grande Distribuzione Organizzata, che dovrà prevedere una apertura commerciale privilegiata all'olio extravergine prodotto non solo nella Città di Andria

che produce il 4% circa dell'olio nazionale ma anche nelle Città dell'Olio dell'intero territorio Pugliese riconoscendo il giusto valore, preferendolo all'olio "comunitario" lavorato e commercializzato dalle grandi aziende commerciali nazionali; attivare un impegno preciso del comparto commerciale con particolare riferimento alla Grande Distribuzione Organizzata, che dovrà prevedere una apertura commerciale pri-

vilegiata alle produzioni ortofrutticole locali e norme che avvantaggino, prioritariamente, le produzioni commercializzate da aziende agricole in forma singola o associata; accelerare tutte le misure necessarie al contrasto della Xylella fastidiosa; ritenere necessario che il Governo regionale trovi immediate soluzioni per lo sblocco del PSR in particolare per le misure relative agli investimenti delle aziende agricole ed al primo insediamento dei giovani agri-

coltori e che il Governo regionale ponga allo studio l'elaborazione di un Piano olivicolo regionale; auspicare da parte del Governo la parificazione degli agricoltori, ai lavoratori che svolgono mansioni gravose e faticose al fine di poter usufruire degli anticipi pensionistici, previsti per altre categorie di lavoratori; a livello locale però, occorre impegnare, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a programmare direttamente tutte le forme agevolative nell'esercizio appena avviato a favore delle aziende agricole, a partire dalla TASI per i fabbricati rurali e alla Tosap per i passi carrabili; esprimere l'indirizzo per insediare un tavolo permanente a livello provinciale attivandolo anche presso la Prefettura della nostra Provincia per monitorare con l'ausilio dei tecnici e dei ricercatori ogni più utile iniziativa volta ad im-

pedire l'avanzamento del batterio "sputacchina"; di attivare competenti uffici informativi; ricorrere all'ausilio del sistema dei Consorzi di vigilanza campestre al fine di segnalare possibili situazioni di trasmissione del batterio della Xylella; trasmettere l'ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Camera dei Deputati, alla Presidenza del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Giunta Regionale ed alla Presidenza dell'Anci Puglia.

Non c'è questione politica o di appartenenza che possa giocare sulla pelle di tutti i nostri concittadini. Il problema è serissimo. Siamo fortemente in ritardo rispetto ai problemi degli agricoltori che non possono essere bistrattati oltremodo ma vogliono essere considerati come le altre categorie produttive e di qualsiasi altra parte dell'Italia".

* consiglieri comunali - Canosa

TRANI

LA ZONA A TRAFFICO LIMITATO

L'OBIETTIVO DEL COMUNE

«Va qualificato il centro storico, luogo della memoria, riferimento culturale, oltre che luogo di aggregazione sociale e di passeggio»

Via Porta Vassalla
torna il varco elettronico

È l'accesso dell'area pedonale da piazza Trieste alla cattedrale

NICO AURORA

● **TRANI.** Da ieri mattina il varco elettronico di via Porta Vassalla, compreso fra piazza Trieste e piazza sacra regia udienza, è ufficialmente attivo: non si potrà transitare, dunque, se non formalmente autorizzati.

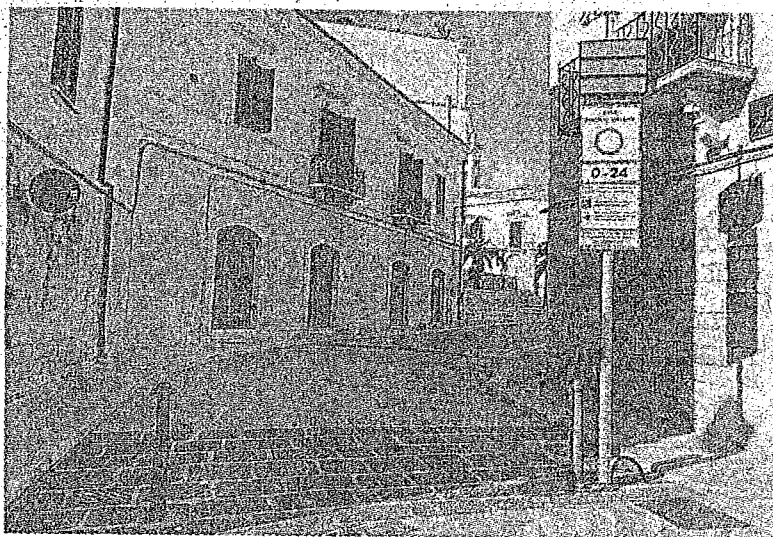
Allo stato, i pass sono in possesso dei soli residenti, mentre le attività che dovranno compiere operazioni di carico e scarico dovranno comunicare di volta in volta la targa del veicolo per ottenere dalla Polizia locale l'autorizzazione all'accesso. Lo stesso dicasi per le strutture ricettive che si trovano in zona.

Dunque, come ripetutamente anticipato dalla Gazzetta, l'area pedonale da piazza Trieste alla cattedrale sarà finalmente controllata da un dispositivo elettronico, al posto della vecchia ed obsoleta catena. La Zona a traffico limitato, valida tutti i giorni dell'anno, comprenderà piazza Sacra regia udienza, via Porta Vassalla, via Dogali, piazza Dogali, via San Nicola.

Obiettivo strategico dell'amministrazione comunale, «qualificare ulteriormente il centro storico e rafforzare sempre più la sua destinazione di centro commerciale naturale, luogo della memoria, riferimento culturale e territoriale, oltre che luogo di aggregazione sociale e di passeggio».

Peraltro, già nel contesto dell'esistente zona a traffico limitato «si è verificato un aumento del flusso dei cittadini nel centro storico nelle ore diurne, pomeridiane e serali - si legge nel provvedimento che ha autorizzato l'installazione - che hanno eletto tale zona a centro di aggregazione sociale e di passeggio, nonché sempre più frequentemente oggetto di visite turistiche».

Secondo l'amministrazione comunale, «una zona a traffico limitato nel centro storico della città può suscitare ulteriori, benevoli effetti che scaturiscono dalla mi-



TRANI
L'accesso coi varchi elettronici nella zona a traffico limitato nel centro storico

nore presenza di veicoli a motore e dalle positive ricadute in termini di sicurezza, tutela dell'ambiente, migliore fruibilità del patrimonio culturale, storico e arti-

L'AMBITO

La Zona a traffico limitato, valida tutti i giorni dell'anno, comprenderà piazza Sacra Regia Udienza

stico dell'area e delle strade a corona, su cui insistono numerosi pubblici esercizi».

Infine, le aree in questione «rappresentano i principali punti di interesse del percorso di visita della città, in particolare la cattedrale, la cui salvaguardia del pa-

trimonio artistico culturale rappresenta un obiettivo dell'amministrazione comunale, ragione per cui è stato ritenuto opportuno inibire circolazione e sosta nel centro storico mediante l'istituzione di zone a traffico limitato con varchi elettronici di controllo degli accessi e dispositivi mobili retrattili».

Si pone fine così all'epoca della catena e/o fioriere poste fra Palazzo Palmieri e Palazzo Gadaleta: adesso nessuno più dovrebbe sognare di andare a farsi «un giro in macchina» da quelle parti, perché la sanzione sarà puntuale e inevitabile, così come per coloro che passano tra i varchi attivi del porto o in via Santa Maria.

Il varco, per cronaca, è costato 17.476,50 euro, Iva compresa; è il quarto in città e ne precede altri tre, recentemente programmati dall'amministrazione comunale, per l'area di via Mario Pagano e dintorni.

TRANI A CURA DAL COMUNE

Porta a porta
l'incontro
sul servizio

● **TRANI.** In previsione dell'avvio della prima fase di introduzione del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani "porta a porta" in una fascia più estesa del territorio comunale, sebbene li-

mitata al settore "food", il sindaco, Amedeo Bottaro, e l'assessore all'ambiente, Michele Di Gregorio, hanno convocato una riunione informativa e divulgativa riservata alle associazioni di categoria ed a tutti gli operatori commerciali per oggi, martedì 19 febbraio, alle 15.30, presso la sala Azzurra del palazzo di città.

Vi parteciperanno anche i tecnici dell'Amiu, nonché i progettisti del Piano esecutivo di igiene urbana del Comune di Trani. Sul sito del Comune è consultabile l'elenco delle strade in cui sarà introdotto il sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani «porta a porta».

TRANI A SEGUITO DEL BANDO MINISTERIALE DEL PIANO TRIENNALE NAZIONALE DELLE ARTI

«Il museo, luogo di cultura e sperimentazione sociale»

Il progetto della scuola «Rocca-Bovio-Palumbo»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** I musei locali devono proporsi come terreno di sperimentazione per nuove forme di coesione sociale; le amministrazioni locali devono sostenere i nostri musei, pubblici e privati, rispettandone l'autonomia scientifica e gestionale, attraverso un'azione di coordinamento e di affiancamento fra scuole e musei, riconoscendo al cittadino il valore di "portatore d'interesse", partecipe a pieno titolo al processo di creazione di una prassi museale territoriale, per una cultura del territorio: la scuola media tranese "Rocca - Bovio - Palumbo" si è aggiudicata per la Bat il bando ministeriale per l'attuazione del "Piano Triennale nazionale delle Arti e la presentazione del progetto Miur Sistema Scuola Museo" è avvenuta nei giorni scorsi, a cura della docente referente Marilisa Acquafredda, nella sale del Polo museale - Fondazione Seca.

In linea con l'obiettivo del progetto, e cioè promozione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio

culturale e sostegno della creatività, la scuola capofila è in rete con il I circolo "de Amicis" e il liceo classico e scienze umane "F. De Sanctis": forti di esperienze nel settore dei beni culturali, il progetto si propone come luogo di raccordo tra istituzioni scolastiche tranesi e luoghi della cultura preposti alla tutela e valorizzazione del territorio, ovvero il Polo museale della Puglia-Mibac e il Polo museale di Trani-Fondazione Seca, attivi nel pubblico e nel privato e coinvolti in qualità di partners.

La prof.ssa Marilisa ha presentato l'architettura modulare del progetto e dei suoi obiettivi, alla presenza delle famiglie dei 37 alunni partecipanti, e dei docenti referenti delle scuole che hanno aderito all'accordo di rete: Angela Di Gregorio per il liceo "de Sanctis", Annamaria Musico per il "De Amicis", e dei delegati del Polo museale Annamaria Scoria (responsabile ufficio servizi educativi) e l'arch. Alessandra Mongelli (direttrice del Castello di Trani).

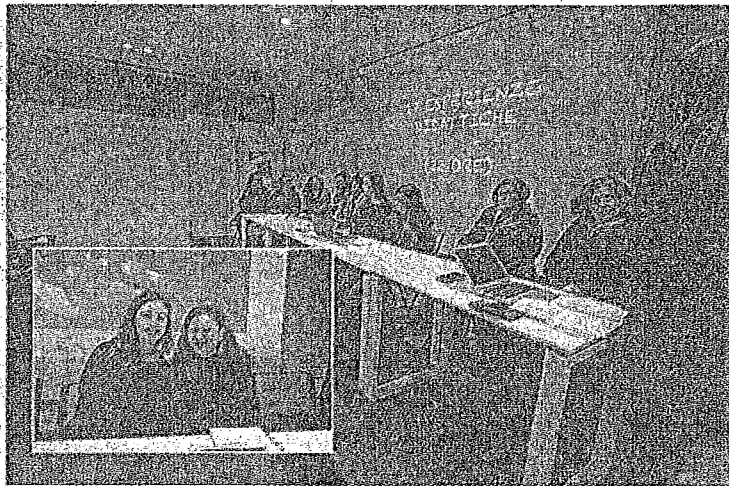
Ad introdurre gli interventi dei docenti del team (Marilisa Acquafredda,

Nicla del Vecchio, Feliciano de Trizio, Valeria Freddi, Maria Teresa Mastropasqua, Stefania Poverino, Margaret Povia, Sandra Sasso, Gianni Spadavecchia) sono state le testimonianze delle alunne Rosa Giulia Stringaro (della III M) e Giulia Di Candido (III C), partecipanti sia al primo progetto d'istituto sul tema dell'educazione al patrimonio culturale del territorio, che al nuovo progetto ministeriale sul tema dell'educazione al patrimonio museale locale.

Infine sono intervenuti i docenti responsabili dell'implementazione didattica del progetto, che hanno esposto nei dettagli i contenuti dei contributi

formativi, secondo l'articolazione modulare prevista: fra l'altro ci saranno anche collaborazioni con la pinacoteca "de Nittis" di Barletta, con lettura "teatralizzata" delle opere pittoriche e della storia del costume ad esse connessa, e una serie di laboratori presso musei del territorio e l'organizzazione di un convegno conclusivo, a cura degli alunni che presenteranno gli esiti raggiunti con una mostra esplicativa.

A chiudere i lavori, il dibattito finale che ha evidenziato l'obiettivo del presente progetto: promuovere la funzione educativa e sociale del museo e il suo rapporto col territorio.



TRANI La presentazione del progetto alla scuola «Rocca-Bovio-Palumbo»

BISCEGLIE IL PROGETTO RIGUARDA LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI, LA CURA DEL VERDE PUBBLICO E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Tutela e bonifica della zona Pantano-Ripalta le proposte della federazione «Pro Natura»

Sono contenute in una lettera al Comune: «Vengano inserite nel Documento di programmazione»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Rifiuti, verde pubblico, tutela del territorio e mobilità sostenibile, aree protette e Zona Pantano-Ripalta. In una lettera inviata al Comune di Bisceglie la federazione Pro Natura ribadisce le sue proposte nel settore ambientale, chiedendo che vengano inserite nel Documento Unico di Programmazione. Il Dup è un importante momento di scelta della pubblica amministrazione in quanto, di fronte alla molteplicità dei bisogni da soddisfare e alla limitatezza delle risorse, è necessario impiegare in modo efficiente ed efficace i fondi disponibili.

Pertanto, l'ascolto delle istanze della collettività (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) rappresenta un momento essenziale per raggiungere gli obiettivi del Documento Unico di Programmazione. La Federazione Nazionale Pro Natura, presieduta dal dott. Mauro Sasso, riprende e aggiorna argomenti già trattati nella sua attività associativa, nell'auspicio che possano essere recepite, con particolare riferimento all'Orto Schinosa, e sulla tutela, valorizzazione e salvaguardia della Zona Pantano-Ripalta.

«Abbiamo evidenziato che 23 Associazioni di protezione ambientale nazionali, tra cui la Fe-

derazione Nazionale Pro Natura, hanno sottoscritto un corposo documento che chiede di garantire una tutela efficace della biodiversità attraverso la piena attuazione delle Direttive comunitarie 92/43/CE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" e delle 15 azioni previste dal "Piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia", dice il dott. Sasso - per questo abbiamo chiesto di rispondere adeguatamente agli obblighi e alle strategie comunitarie per una migliore tutela del mare dando concreta attuazione all'istituzione dell'Area Marina Protetta delle Grotte di Ripalta, stralciandola dall'incoerente abbinamento all'area di Torre Calderina, che non ha nulla a che vedere con l'ecosistema biscegliese". Secondo gli ambientalisti "tale obiettivo potrà essere raggiunto prevedendo nel Dup risorse adeguate per l'eliminazione dell'inquinamento marino causato dallo scarico dei reflui fognari, così come esplicitamente richiesto dalla relazione ufficiale dell'Ispra".

L'auspicio di volontari è che nel Documento Unico di Programmazione sia previsto un congruo impegno di spesa per il reclutamento di figure professionali (agronomi, naturalisti, geologi, paesaggisti) che possano essere impiegate nell'organizzazione di un ufficio dedicato alla gestione dell'Ambiente.

L'INCONTRO A CURA DI «MEDIAPOLITIKA» «Questione Xylella, è emergenza? Le buone pratiche agricole»

■ L'associazione culturale Mediapolitika ha organizzato un'iniziativa di informazione e confronto, un'occasione per discutere, con alcuni esperti, delle misure messe in campo finora per combattere la Xylella e il disseccamento, e nel contempo per approfondire quanto e se le buone pratiche agricole e le cure in corso di sperimentazione possano ricondurre la gestione del fenomeno ad un contesto non necessariamente emergenziale. L'incontro "Xylella, è emergenza? Le buone pratiche agricole" si svolgerà il 23 febbraio a Palazzo Tupputi, alle ore 17.30. Interverranno: il prof. Nicola Grasso, docente di diritto costituzionale dell'Università del Salento; la dott.ssa Margherita D'Amico, patologa vegetale; Ivano Gioffreda, agricoltore; Crocifisso Aloisi, consigliere comunale di Galatone. Mediapolitika, da dieci anni si occupa - con il suo periodico online e altre iniziative - di promuovere momenti di informazione libera e plurale ed ha scelto di dar voce alle opinioni, alle proposte e alle analisi di taglio tecnico, scientifico e politico-amministrativo di alcuni esperti. Tale iniziativa sarà la prima di una serie di approfondimenti che l'associazione intende realizzare su questo e altri temi che riguardano la tutela e la salvaguardia del territorio.

BISCEGLIE CON GIUSEPPE COSTANZA

«Le stragi di mafia dell'anno 1992» incontro al Cosmai

● **BISCEGLIE.** "A testa alta": incontro con Giuseppe Costanza all'Istituto di Istruzione Superiore "Sergio Cosmai" di Bisceglie. I tragici avvenimenti del 23 maggio e del 19 luglio 1992 non sono stati solo delitti. Non era ancora diradato il fumo dell'esplosivo, che dalle ferite ancora aperte di una Sicilia e di una Italia attonita e confusa emergeva con impeto il desiderio di Legalità e Giustizia. Esigenza da mantenere sempre viva.

Domani, mercoledì 20 febbraio, alle ore 9.15, nell'auditorium dell'I.I.S.S. "Sergio Cosmai", porterà la sua testimonianza Giuseppe Costanza, che quel tragico giorno era a bordo dell'auto condotta da Giovanni Falcone, e il dott. Marcello Catalano, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, nel corso dell'evento intitolato "A testa alta". L'iniziativa si colloca nell'ambito della formazione interdisciplinare e integrata finalizzata a sostenere i "saperi della legalità", percorso di educazione e formazione. L'evento, patrocinato dal Comune di Bisceglie e organizzato dal prof. Giovanni Salvemini, è rivolto agli alunni delle classi quinte di entrambe le sedi dell'Istituto professionale di Bisceglie-Trani.

[lu.dec.]

TRANI PROTOCOLLO TRA ASL E TRIBUNALE PER LE VERIFICHE NELLE CAUSE PREVIDENZIALI

Consulenze mediche al piano terra dell'ormai ex ospedale

ANTONELLO MORSCIA

● **TRANI.** Da domani tutte le consulenze mediche che verranno disposte nell'ambito delle cause previdenziali si svolgeranno in locali a piano terra dell'ormai ex ospedale di Trani. E' quanto prevede il protocollo siglato ieri tra il presidente del Tribunale di Trani Antonio De Luce, il presidente della Sezione Lavoro Angela Arbore, il direttore regionale dell'Inps Maria Sciarino, il presidente dell'Ordine dei Medici Bat Benedetto Belvechio, il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trani Tullio Bertolino e il direttore amministrativo dell'Asl Giulio Schito delegato del direttore generale dell'Asl Bat Alessandro Delle Donne. Il protocollo è mirato a regolamentare i diversi tipi di procedimenti ed udienze.

L'operatività delle nuove disposizioni, condivise tra i vari soggetti interessati a vario titolo agli accertamenti sanitari disposti dai giudici del lavoro nelle controversie previdenziali sarà immediato. Sin dall'udienza previdenziale di domani, infatti, il presidente della sezione lavoro Arbore, e poi a seguire gli altri magistrati, disporranno che unica sede per le consulenze medico-legali sarà quella del Presidio Territoriale Assistenziale

di Trani, cioè nell'ex ospedale. Centralizzando il luogo di svolgimento delle consulenze, si consentirà ai medici Inps l'effettiva partecipazione alle cosiddette operazioni peritali proprio perché concentrate in un'unica sede pubblica; dunque si consentirà di monitorare concretamente gli accertamenti.

Sinora ciascun consulente li svolgeva nel proprio studio, dunque in diverse località del territorio di competenza del tribunale tranese, e spesso solo in virtù della propria agenda. Ulteriori vantaggi saranno per i periziandi, che non avranno problemi di barriere architettoniche per accedere agli ambulatori, e per i loro accompagnatori che potranno utilizzare il vasto parcheggio dell'ex ospedale. Tra i fini del protocollo c'è quello di consentire la nomina di medici non dotati di un proprio studio, che dunque potranno contare comunque su una struttura.

"Al mio arrivo - ha evidenziato il presidente Arbore - ho trovato una situazione complessa che perciò andava compresa e comunque razionalizzata". Tra gli scopi dell'innovativo protocollo anche quello di "una più ampia rotazione dei consulenti tecnici".

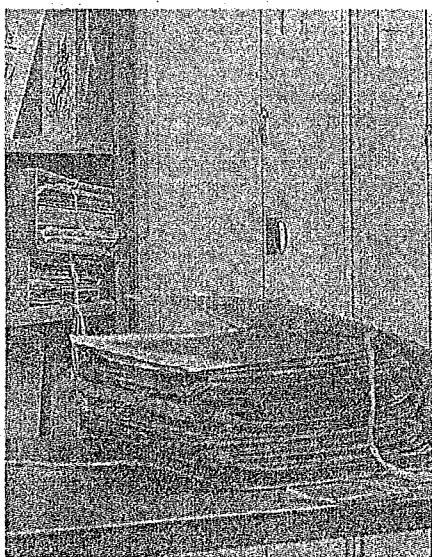
Ma il fine trasparenza emerge anche dalle dichiarazioni del presidente del Tribunale De Lu-

ce che, tra l'altro, ha parlato di "bisogno che si sente, specie in questo momento storico del Paese, di moralizzare anche questo tipo di intervento", nonché di "bisogno di rendere immediato l'intervento laddove ci sia effettivamente necessità; in virtù di un principio di giustizia sociale".



L'ACCORDO Un momento della firma del protocollo

IL COSIDDETTO CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO SINORA FISSAVA LE CONSULENZE SECONDO LA PROPRIA AGENDA



TRIBUNALE Cambiano le consulenze

Niente più visite in studio saranno tutte centralizzate

● **TRANI.** Il protocollo firmato ieri riguarda le consulenze mediche per gli accertamenti di invalidità, cecità e sordità civile, handicap, disabilità, nonché di pensioni di inabilità e di assegno di invalidità che laddove attestati nelle soglie di legge, determinano per i richiedenti benefici economici e non solo. In pratica chi promuove azione in Tribunale impugna il mancato riconoscimento dei benefici da parte della commissione medica dell'Asl, tra i cui componenti c'è un medico Inps.

Il procedimento giurisdizionale, in prima battuta, si incentra su un accertamento tecnico preventivo per la verifica delle condizioni sanitarie, che si sostanzia, per l'ap-

punto, in una consulenza attraverso un medico nominato dal Tribunale: il cosiddetto Consulente tecnico d'ufficio. Sinora ciascun consulente fissava le visite nel proprio studio secondo la propria agenda.

In virtù del protocollo non sarà più così: tutte le visite saranno e centralizzate in alcuni locali a pian terreno del Presidio Territoriale Assistenziale di Trani, cioè nell'ex ospedale. Il protocollo, che ha validità biennale, prevede che "l'attività potrà svolgersi previa prenotazione per il giorno e l'orario scelto attraverso un'agenda che verrà gestita direttamente dalla cancelleria del Tribunale-Lavoro in collaborazione coi funzionari dell'Inps. [an.nor.]

MARGHERITA DI SAVOIA PARTITO CONCORSO

Riciclaggio carta e cartone dal Comune premi in denaro per studenti e alunni salinari

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** È iniziato il contest "Carta conta Rfactor", il concorso promosso dall'amministrazione comunale con l'impresa "Sangalli Giancarlo & C. Servizi Ambientali", su raccolta e riciclaggio di carta e cartone, al quale partecipano le scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Papa Giovanni XXIII e Giovanni Pascoli" della città. La competizione, che si concluderà sabato 2 marzo, ha lo scopo di sensibilizzare i giovanissimi sull'importanza della raccolta e del riciclaggio di carta, cartone ed imballaggi a base di cellulosa. Ogni scuola concorrerà per riempire nel minor tempo possibile i propri contenitori per la raccolta differenziata, sia con la carta raccolta in classe sia con quella che gli alunni vorranno portare da casa. Nei giorni scorsi sono state consegnate alle scuole appositi contenitori

SINERGIA

La collaborazione della Sangalli Giancarlo & C. Servizi Ambientali

destinati alla raccolta della carta e dei cartoncini di piccole dimensioni, che saranno svuotati solo all'effettivo riempimento. L'impresa Sangalli, che gestisce il servizio di raccolta differenziata porta a porta a Margherita di Savoia, si occuperà delle operazioni di svuotamento dei contenitori e

provvederà a registrare l'avvenuta consegna dei materiali. L'impresa, a tal proposito, dà due piccoli consigli per vincere il contest: non introdurre nei contenitori oggetti impropri e spezzettare, in modo da ridurre il volume, i cartoni ingombranti.

I contenitori non saranno vuotati se contengono rifiuti non cartacei e non saranno conteggiati se dovessero contenere cartone voluminoso non spezzettato o pressato. Al termine della competizione ogni scuola si vedrà assegnare il proprio R-factor, cioè un indice calcolato in base al rapporto tra quantità raccolta (volume o peso) per studente iscritto: la classifica finale sarà redatta proprio sulla base degli R-factor ed i premi consistono nella fornitura di materiali didattici. Il primo premio per quantità raccolta avrà un valore complessivo di 400 euro, il secondo premio di 200 euro. Ci sarà inoltre un premio speciale per la creatività, pari a 400 euro: ogni scuola potrà infatti realizzare con i materiali riciclati delle maschere in cartapesta per la sfilata di Carnevale che si terrà venerdì 1° marzo. Una giuria specializzata, formata da tre persone, sceglierà quella più bella e creativa. «Riteniamo che questa competizione sia un modo simpatico ed accattivante per stimolare l'attenzione dei più giovani sull'importanza di una efficace raccolta differenziata - dichiara il sindaco Bernardo Lodispoto -. È fondamentale riuscire a trasmettere questo messaggio soprattutto ai più piccoli, che sono i protagonisti del nostro futuro, in modo che possano essi stessi rendersi i portatori di questo messaggio che a volte trova gli adulti un po' restii al cambiamento. Giudico molto positivamente, inoltre, l'idea di dimostrare che attraverso il riciclaggio si possa dar vita a creazioni originali come le maschere per la sfilata di Carnevale: una sfida stimolante per i bambini e ragazzi che, sotto la guida dei loro insegnanti, avranno modo di sollecitare la loro creatività e al tempo stesso di comprendere che dai materiali riciclati si possono ricavare nuovi manufatti rispettando l'ambiente».

Gennaro Missato-Lupo

Ecco «I sentieri dell'Alta Murgia» tra natura e vita

Una preziosa guida dei sentieri nel libro di Francesco Maldera

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«**N**atura è tutto ciò che noi vediamo: il colle, il pomeriggio, lo scoiattolo, l'eclissi, il calabrone. O meglio, la natura è il paradiso. Natura è tutto ciò che noi udiamo: il passero bobolink, il mare, il tuono, il grillo. O meglio, la natura è armonia. Natura è tutto quello che sappiamo senza avere la capacità di dirlo, tanto impotente è la nostra sapienza a confronto della sua semplicità».

È giusto partire da questa verità naturale di Emily Elizabeth Dickinson nota come Emily Dickinson, nata ad Amherst il 10 dicembre 1830 e deceduta il 15 maggio 1886 - poetessa statunitense, considerata tra i

maggiori lirici del XIX secolo per interiorizzare la bellezza del libro «I sentieri dell'Alta Murgia» edito da Secop edizioni curato da Francesco Maldera con la preziosa collaborazione di Cinzia Lorusso, Domenico Ferrucci, Giuseppe Cialdella.

Con passione e attenzione sono stati riportati ben tredici itinerari che

si snodano attraverso i luoghi più belli del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Dei veri e propri «paradisi» scoperti e percorsi varie volte da amanti della natura capaci di porsi in un atteggiamento di ascolto e rispetto verso il creato. Insomma una profumata guida, grazie al pregevole lavoro di Maldera, per tutti coloro che amano passeggiare a piedi e avventurarsi in escursioni che rimangono nella memoria dei muscoli delle gambe ma soprattutto del cuore.

Un aspetto che impreziosisce questa pubblicazione è l'aver voluto raccontare, in un capitolo curato dalla eclettica professoressa Cinzia Lorusso, le unicità del Parco dell'Alta Murgia nel capitolo «Il parco



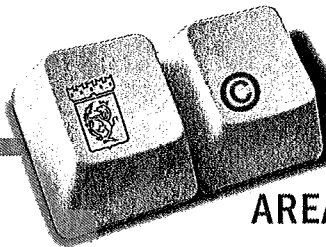
IMPEGNO La copertina di Maldera

tra storia e ruralità». I tredici itinerari riportati nel libro toccano le città di Corato, Ruvo, Spinazzola, Poggiorsini e Andria collegando le più interessanti masserie, gli jazzi e tutti quei posti di rilevanza storica e culturale che meritano una visita. Immagini speculari di quello «scrigno magico che racchiude il desiderio di accompagnare in un viaggio in questo scorcio di Puglia che va vissuta con stupore, entusiasmo e grandi emozioni, per la gioia di rivivere gli intrecci di un tessuto storico, culturale, ambientale e religioso unico nel suo genere» come ha ben scritto nella prefazione Cinzia Lorusso. Altro aspetto che completa questa opera il fatto che i percorsi siano scaricabili sugli smartphone attraverso una applicazione dedicata. È chiaro che questo non esclude l'emozione di utilizzare una carta geografica.

In ultimo ma non per ultimo merita evidenziare il collegamento con la pagina Facebook «I Sentieri Dell'Alta Murgia» e il gruppo «Murgia trekking trail» che si prefigge di «rientrare in sintonia con la nostra rigogliosa e meravigliosa Murgia, ai più sconosciuta. Insieme condivideremo, i luoghi visitati, in modo da ritornare visceralmente in "possesso" della selvaggia natura riconquistando l'equilibrio che i nostri nonni e genitori avevano grazie al contatto con gli stessi ambienti». E ora buna passeggiata a tutti.



IMPEGNO Gli appassionati della natura impegnati nel progetto



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

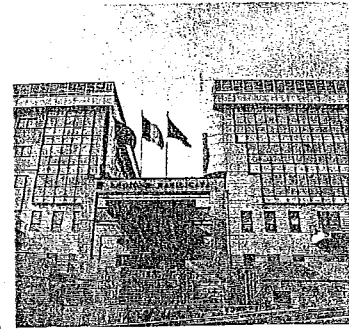
AMMINISTRATIVE
REGIONALI LUCANE

LA VECCHIA MAGGIORANZA

I partiti del centrosinistra in consiglio regionale spingono per la ricandidatura del governatore uscente Marcello Pittella

Basilicata, Berlusconi lancia il generale Bardi

Il centrodestra unito, divisa la sinistra ma in campo c'è Lasorella



POTENZA il palazzo della Regione Basilicata

ANTONELLA INCISO

«Ho accettato questo incarico perché mi voglio impegnare nei confronti dei giovani, perché ritengo che lasciare la Basilicata debba diventare una scelta culturale di accrescimento e non una necessità economica come è ora». Vito Bardi, generale della Guardia di Finanza in pensione, parla, per la prima volta, da candidato governatore del centrodestra. Ad annunciare il suo nome, dopo giorni di «guerra fredda» nella coalizione conservatrice, è Silvio



Fi Bardi

Berlusconi in persona, in diretta tv.

Per raggiungere un traguardo che non era stato mai così vicino nella Basilicata rossa, il centrodestra si affida all'alto ufficiale indicato da Forza Italia. Dopo una lunga trattativa tra lo stesso Berlusconi e Salvini che, per giorni, aveva espresso perplessità sulla scelta fatta, non nascondendo di preferire un suo uomo: il senatore Pasquale Pepe, sindaco di Tolve, piccolo comune delle aree interne lucane.

Alla fine, però, a spuntarla sono stati gli azzurri (che secondo indiscrezioni avrebbero ceduto alla Lega il candidato presidente del Piemonte) che, ora, a cominciare dallo stesso generale, chiedono

l'unità della coalizione. Con Bardi, dunque, il centrodestra entra nel vivo della campagna elettorale, come il grillino Antonio Mattia, candidato presidente del Movimento cinquestelle in queste ore nelle piazze lucane per raccogliere le mille firme necessarie alla presentazione della sua candidatura e le trecento circa che, invece, servono per la presentazione delle liste di Potenza e Matera.

Frammentazioni e scontri frontali, a pochi giorni dalla presentazione delle liste, si registrano, invece, in casa centrosinistra. La coalizione che regge la maggioranza regionale spinge per la ricandidatura del presidente uscente, Marcello Pittella, coinvolto nell'inchiesta sulla sanità. Ma

non tutti sono d'accordo. Soprattutto nel Pd dove, ad esempio, il consigliere regionale Piero Latorazza, autosospeso dal partito, ha ufficializzato la candidatura a presidente con la lista «Basilicata Prima». Nella fronda dei dissidenti c'è, poi, il presidente del Consiglio regionale Vito Santarsiero ed il consigliere regionale Achille Spada, tutti zingarettiani. Tutti pronti, secondo indiscrezioni, ad appoggiare la candidatura come presidente del Quarto Polo della giornalista Carmen Lasorella. Questo lo scenario ad oggi, perché nel centrosinistra, è ancora un via vai di incontri, riunioni e consultazioni per provare ad arrivare alla sintesi su un nome condiviso. Un nome che

Ambiente e rifiuti
«Tariffa unica per gli impianti»

«La Regione Puglia ha avviato, nelle more del nuovo piano regionale dei rifiuti urbani, una programmazione impiantistica a sostegno e chiusura del ciclo dei rifiuti da differenziata, affidandone l'esecuzione all'Ager. Grande attenzione è stata data agli impianti di trattamento della frazione organica». In quest'ambito è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'assessore all'Ambiente, Gianni Stea; il capo di gabinetto della Regione, Claudio Stefanazzi; il presidente, Fiorenza Pascazio e il dg Ager, Gianfranco Grandaliano ed i gestori degli impianti di compostaggio Leonardo e Silvestro Delle Foglie (Tersan Puglia Spa); Maurizio Cianci (Aseo Spa); Gregorio Leone (Eden 94); Stefano Montagnani (Maia Rigenera); Pietro Russo (Progeva srl). La novità importante è la tariffa unica per tutti gli impianti, essendo necessario definire, nelle more della realizzazione delle strutture pubbliche un rapporto di collaborazione con gli impianti di trattamento in Puglia.

Italia in Comune
Il forum tra politica e imprese

Si terrà oggi a Bari, nel Cinema Galleria alle 17, l'incontro «Prima lo sviluppo», promosso da Italia in Comune. La manifestazione, che ha come sottotitolo «La parola ai territori. Operatori, esperti e istituzioni a confronto», ha nel programma il saluto del governatore Michele Emiliano e del sindaco Antonio Decaro; ci saranno gli interventi degli accademici Gianfranco Vesti e Ugo Patroni Griffi, del sindaco di Acquaviva Davide Carlucci e dell'assessore Mino Borraccino. Subito dopo sarà la volta delle «testimonianze aziendali» di Domenico Favuzzi (Exprija-Italtel), Sergio Fontana (Farmalabor), Giandomenico Marcone (Granoro), Maria Rita Costanza (Gruppo Zucchetti), Nicola Mele (rete di imprese Happy Network), Francesca Paulicelli (Paulicelli Gianfranco srl). Concluderanno l'evento le relazioni di Michele Abbatichio, coordinatore regionale e sindaco di Bitonto, e di Giuseppe Nitti, coordinatore provinciale Itc e sindaco di Casamassima.

potrebbe essere quello dell'assessore regionale alle Attività produttive, Roberto Cifarelli. L'indiscrezione, però, non potrà durare a lungo. Entro il 23 febbraio si devono presentare le liste e tra adempimenti formali e raccolta di firme il nome del candidato presidente dovrà essere indicato sui moduli. Di qui, la corsa contro il tempo. Con il Centrosinistra che da un lato lavora su una ipotesi spaccatura e dall'altro, invece, punta ad una candidatura unitaria per provare a vincere, ancora una volta, la Regione.



M5S Mattia

CENTROSINISTRA TRA I PRESENTI ALL'INCONTRO IL SENATORE STEFANO MENTRE DECARO SARÀ ASSENTE PER UN IMPEGNO NELLE PERIFERIE

Bari, al meeting della sinistra ci sarà Carofiglio, non Emiliano

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Chi ci sarà tra i componenti del centrosinistra sabato alla Fiera del Levante per la manifestazione «Prima le idee» promossa dall'area progressista, da La giusta causa con l'adesione di Sinistra Italiana e La Puglia in Più? Insieme alle presenze all'incontro, in linea con la massima di Nanni Moretti calibrata sul come farsi notare di più, conteranno molto anche le assenze, che avranno peso politico e misureranno le distanze che permangono tra il centrosinistra più vicino al governatore Michele



G. Carofiglio

Emiliano e i dissidenti vendoliani e dem.

Ecco una foto dello stato dell'arte. Ci saranno, annunciano gli organizzatori, insieme a Nico Bavaro (Si) e Michele Laforgia, anche lo scrittore Gianrico Carofiglio, gli ex deputati Fritz Massa e Ludovico Vico. Nessun invito è stato recapitato a Michele Emiliano. Marco La-

caro ha ricevuto nessuna partecipazione. Ma resto disponibile ad un confronto sui programmi e anche ad una discussione "contro". L'obiettivo deve essere però battere la destra e il salvinismo».

Marcheranno visita anche Donato Pellegrino del Psi e Mimmo Magistro dei Socialdemocratici. «Non ci sarò», taglia corto Alfonso Piscichio, assessore regionale di «Senso civico». Alcuni promotori indicano tra i presenti, invece, il sindaco di Bari Antonio Decaro, ma da una verifica sull'agenda di sabato il primo cittadino risultato nella stessa ora della riunione in Fiera impegnato a Ceglie del campo. Ci sarà, di contro, Dario Stefano, senatore Pd e punto di riferimento della civica La Puglia in più, e non mancheranno i dissidenti dem del «Pandino tour», anti-emilianisti dichiarati.

L'INCONTRO ZINGARETTI-MINNITI

Cresce intanto l'attesa per l'incontro di domani a Bari all'Hotel Excelsior: alle 18 ci saranno insieme Marco Minniti, già ministro dell'Interno e autore del saggio «Sicurezza e libertà», Nicola Zingaretti, candidato alla segreteria nazionale dem e

Michelé Emiliano, leader della corrente Fronte Dem, che con questo evento confermerà di essere tra i protagonisti della partita congressuale e politica.

CONGRESSO PD

Sono state presentate ieri nella sede regionale dem a Bari le liste dei candidati nei nove collegi regionali per l'elezione nell'assemblea nazionale. Correranno quattro liste: due per il governatore laziale (Puglia per Zingaretti e Piazza Grande per Nicola Zingaretti con in entrambe presenti esponenti emilianisti), una per Martina e una per Giachetti. Domenico De Santis guiderà la lista Puglia per Zingaretti a Bari, Ruggero Mennea quella per Martina nella Bat, Marco Laccarra ha l'ultimo posto a Bari. Fabrizio Ferrante, coordinatore regionale della mozione Giachetti, chiuderà la lista nella Bat. Paolo Campo è capolista a Foggia per Piazza Grande, mentre Michele Mazzarano è al secondo posto a Taranto nella lista Puglia con Zingaretti.



Dario Stefano

L'EMERGENZA

DOMANI L'OK ALLA RELAZIONE

IL TESTO IN COMMISSIONE

Nessuno spazio alle teorie complottiste
«La responsabilità dei disseccamenti è stata accertata dalla scienza fin dal 2014»

«SERVONO NORME STRAORDINARIE»

«È necessario snellire le procedure per l'abbattimento tempestivo degli alberi infetti, anche in aree abbandonate»

«Xylella, si può soltanto eradicare»

Conclusa l'inchiesta della Camera: «Non esistono cure. Sostegni alle imprese colpite»

● **BARI.** Il rapporto di causa-effetto tra la presenza di Xylella e il disseccamento degli ulivi è «chiarito» fin dal 2014, senza spazio a nessuna teoria complottista o comunque stragante sull'esistenza di possibili cure. Ed esiste la necessità di procedere con «estrema urgenza», attivando ogni misura utile al contenimento del batterio e alla ripresa produttiva dei territori colpiti. Lo dice la proposta di relazione finale dell'indagine conoscitiva della Camera sulla batteriosi, proposta che la commissione Agricoltura dovrebbe approvare entro giovedì. Il relatore, il deputato pugliese Giuseppe L'Abbate (M5S) ha trasmesso il documento ai colleghi da una decina di giorni: dopo l'ascolto di 33 persone (tra cui numerosi esperti, oltre che il ministro Centinaio, il governatore Emiliano e il procuratore di Lecce Leonardo Leone De Castris) è emerso un quadro di grave allarme per «la drammaticità della situazione in cui versano gli olivicoltori pugliesi».

Proprio per questo, è necessario «definire con urgenza un piano di intervento che individui con esattezza le azioni da intraprendere, definisca le risorse finanziarie destinate a combattere l'emergenza e a ristorare gli olivicoltori e tutti coloro che partecipano, a diverso titolo, alla filiera olivicola dai danni subiti, fornendo loro un supporto per riavviare una redditizia attività produttiva».

«Risulta, ormai, certo che la causa del disseccamento degli ulivi in Puglia è dovuta al diffondersi del batterio della Xylella fastidiosa e alla capacità di essere trasportato da vettori, tra i quali il più noto è quello denominato *Philtaenus spumarius* L., nota come "sputacchina media"». Non esistono - secondo la relazione - strategie alternative: «La presenza del batterio richiede interventi di contenimento, risultando, pressoché

impossibile, al momento, un'eradicazione totale. La Xylella fastidiosa deve essere cioè eradicata laddove sia possibile e contenuta laddove l'eradicazione non sia più attuabile». E dunque, accanto a un «piano di comunicazione» e al «monitoraggio» (in cui «centrale» risulta «il ruolo del Servizio fitosanitario della Regione Puglia») che potrebbe essere effettuato anche via «satellite» sulle «aree indenni», bisogna «adottare un piano di lotta ai vettori» che si sviluppi «privilegiando misure fitosanitarie di natura agronomica e fitoiatrica a basso impatto ambientale».

Non secondario il tema delle «procedure per l'abbattimento delle piante infette», che è necessario «snellire» per effettuare gli abbattimenti «con tempestività»: «Le istituzioni

devono poter contare su una legislazione che garantisca loro la tempestività e l'efficacia dell'intervento», ovvero su norme «di carattere emergenziale» che consentano «di dare tempestiva attuazione alle misure fitosanitarie e di semplificare le procedure istruttorie prodromiche all'abbattimento e alla rimozione delle piante infette». Allo stesso tempo bisogna «intervenire anche in quelle aree di proprietà pubblica o abbandonate, dove non è possibile far affidamento sull'intervento degli olivicoltori».

Molto articolate anche le proposte per le aree colpite da Xylella. Si al reimpianto delle specie resistenti, si al sostegno per le imprese, si anche alla revisione del Piano olivicolo nazionale. «La Commissione ritiene in particolare che debba essere incoraggiata nella zona infetta, attraverso strumenti di sostegno al reddito degli agricoltori, la riconversione verso altre colture, presenti in passato e sostituite nel tempo, anche al fine di diversificare il paesaggio agrario e aumentare la biodiversità nel territorio». [m.s.]

IL RELATORE GIUSEPPE L'ABBATE (M5S) PUNTA A UN «SÌ» ALL'UNANIMITÀ: «LE POLEMICHE POLITICHE NON MI INTERESSANO»

«L'economia agricola va reinventata»

Il deputato barese: «Basta con la monocultura, i reimpianti non basteranno»

● **BARI.** «Le polemiche politiche non mi interessano. Mi interessa fare il punto della situazione: abbiamo fatto un lavoro corale che ha avuto il massimo della condivisione». Siamo di fronte a una emergenza enorme. La Xylella porta gli alberi a morte certa, e il nostro obiettivo principale



M5S Il deputato barese Giuseppe L'Abbate

deve essere fermare l'avanzata avviando tutte le misure necessarie: l'abbattimento dell'insetto vettore e l'estirpazione rapida delle piante infette trovata in fascia di contenimento e in zona cuscinetto». Giuseppe L'Abbate, deputato Cinque Stelle di Polignano, punta a far approvare all'unanimità la relazione dell'indagine conoscitiva di cui è stato relatore in commissione Agricoltura. «Ricordo che, teoricamente, in zona cuscinetto non dovrebbero esserci ulivi infetti, alme-

no se le misure di contenimento funzionano».

Cosa risponde agli allarmi degli olivicoltori e in generale al mondo dell'agricoltura?

«Bisogna reinventare un sistema economico. Non si può

puntare tutto sull'olivicoltura avendo solo due *cultivar* tolleranti, che non significa resistenti alla Xylella. Indubbiamente bisogna dare la possibilità di reimpiantarle, come la Ue consente, favorendo però la biodiversità che nelle zone colpite da Xylella non c'è mai stata: su questo punto dobbiamo sederci al tavolo con le associazioni di categoria e le imprese. L'emergenza sta creando disagi sociali enormi, basta pensare non solo alle imprese e ai vivai, ma anche ai tanti braccianti che stanno perdendo giornate di lavoro».

Sulle eradicazioni condividete l'allarme della Regione, secondo cui basta un ricorso per bloccare tutto?

«Finalmente la Regione si è svegliata su questo punto. Io ho detto sin dall'inizio che è necessario un patto sul territorio con tutti gli enti coinvolti, partendo dai Comuni e arrivando allo Stato. Ormai c'è una fascia di contagio larghissima che va dall'Adriatico allo Ionio. Serve collaborazione: ci sono suoli nel territorio di più Comuni in cui non vengono attuate le misure per abbattere gli insetti vettori, ed è un enorme problema perché la sputacchina avanza. Bisogna ragionare in termini di Paese, al di là delle questioni politiche, come se ci fossero i mondiali. Bisogna tifare tutti per l'olivicoltura, altrimenti sarà un disastro». [m.s.]

BARI GIOVEDÌ IN PROGRAMMA LA SEDUTA A JAPIGIA, MA L'AULA È ANCORA UN CANTIERE. LOIZZO: «ABBIAMO FATTO LE PROVE TECNICHE, FUNZIONA TUTTO»

Consiglio regionale, corsa contro il tempo per la prima riunione nella nuova sede

● **BARI.** La prima riunione nella nuova sede è in programma giovedì. E non può essere rinviata, perché il Consiglio regionale deve procedere alla presa d'atto dei risultati del referendum per la fusione tra Presicce e Acquarica del Capo. Ma l'aula della massima assise pugliese, ieri, era ancora un cantiere: gli operai (come mostrano le foto) stavano ancora lavorando agli ultimi dettagli.

Il presidente del Consiglio, Mario Loizzo, garantisce che sarà tutto a posto: «Stamattina ho assistito alle prove tecniche e funziona tutto. Abbiamo testato il sistema informatico che gestisce la votazione. C'è qualche problema per lo streaming della seduta ma mi auguro che venga risolto in tempo». Al momento, in realtà, la capienza della sede è limitata a 300 persone (i dipendenti), e solo oggi dovrebbe essere depositata allo Sportello unico del Comune di Bari la Scia con il certificato di agibilità asseverato dal tecnico.

(il professor Tommaso Contursi del Politecnico di Bari) per eliminare questo vincolo.

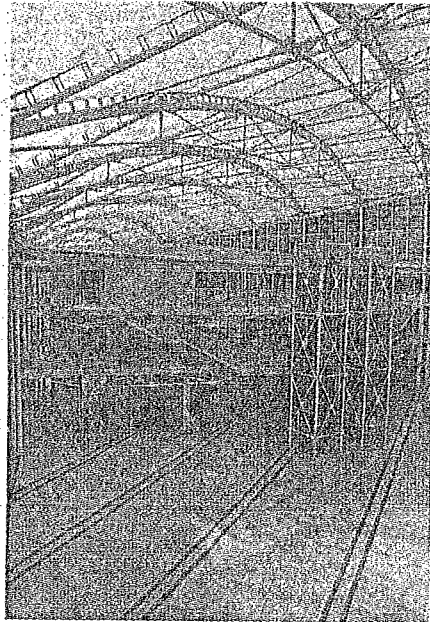
Nell'aula consiliare al momento possono accere un massimo di 100 persone, e considerando che ci sono 50 consiglieri e gli impiegati del Consiglio significa che il pubblico non potrà andare oltre le 20 unità. «L'agibilità supera anche questo problema - garantisce Loizzo -, ma per estrema cautela abbiamo deciso di limitare il pubblico alla prima seduta, anche se l'utilizzo di pass temporanei dovrebbe consentire di limitare i disagi». Ma per questo motivo, per tutta la settimana non si sono svolte le sedute delle commissioni che dovrebbero riprendere a partire da lunedì.

L'edificio a vetri che sorge nel quartiere Japigia, giusto accanto alla sede degli assessorati, è stato al centro di polemiche per l'appalto finito nel mirino della Corte dei conti: nato sulla base di un progetto del 2000, l'edificio appare molto bel-



IL LAVORO SONO ANCORA IN CORSO

Alcune immagini della nuova sede del Consiglio regionale ieri (a sin.) gli operai stavano completando l'allestimento dell'aula consiliare. A destra una veduta del grande foyer di ingresso. In basso l'esterno a vetri (foto Luca Turri)



lo ma rischia però di rivelarsi poco funzionale. I vertici del Consiglio hanno ad esempio dovuto effettuare un intervento quasi in extremis sulla conformazione dell'aula, per modificare le postazioni (il pubblico era in gran parte relegato su una balconata, senza visibilità). Il Consiglio regionale si ritrova poi a non avere più sale riunioni abbastanza grandi da contenere anche il pubblico. Al-

lo stesso tempo, alcuni uffici si sono rivelati molto più piccoli rispetto a quelli della vecchia sede di via Capruzzi, per non parlare delle distanze interne: oltre 100 metri di corridoio per arrivare da un capo all'altro della struttura in vetro e acciaio, caratterizzata da un enorme foyer in marmo su cui si affacciano piani superiori. Ma molti uffici non hanno l'affaccio esterno, c'è l'effetto cubicolo

tipico delle grandi strutture che non piace ai dipendenti. Tra i pochi punti a favore, il fatto che l'accesso sia ora protetto da una reception con i tornelli. Tra quelli negativi, la mancanza di un bar (le procedure di appalto sono in corso) che impone a dipendenti e visitatori di usare quello degli assessorati, distante circa 300 metri. Un disagio che dovrebbe essere risolto entro pochi mesi. [red.reg.]

GIUSTIZIA VENDUTA

DOPO L'ARRESTO A LECCE

«MI VOLEVANO DISTRUGGERE»

Le intercettazioni: l'ex gip, tramite la massoneria, aveva tentato di agganciare il giudice calabrese. Ma senza riuscirci

«Complottavano contro di me»
Nardi condannato per calunnia

Catanzaro: confermati un anno e sei mesi in Appello per le accuse (false) contro due colleghe e un avvocato di Bari

La Caserta è stata invece trasferita a Matera nell'ambito di un procedimento disciplinare. L'avvocato Michele Laforgia, che era l'avvocato della Caserta, non ha invece mai rappresentato i dipendenti Eni coinvolti nel processo Truck Center come invece aveva detto Nardi. E anche i due avvocati che Nardi ha citato come fonte, interrogati, hanno negato tutto. Così che la Procura di Lecce ha aperto un procedimento per calunnia, ap-

prodato alla fine a Catanzaro competente sui magistrati del distretto di Taranto dove nel frattempo si era trasferita la giudice Margherita Grippo. E qui, in abbreviato, il gup Antonio Battaglia aveva condannato Nardi riconoscendo i danni alla Catania, alla Grippo (rappresentata da Rinaldo Alvisi) e all'avvocato Michele Laforgia (con Alessandro Dello Russo). Decisione confermata ieri in appello, anche se la Corte non si è espressa sulle richieste di sequestro conservativo dei beni di Nardi avanzate dalle parti civili.

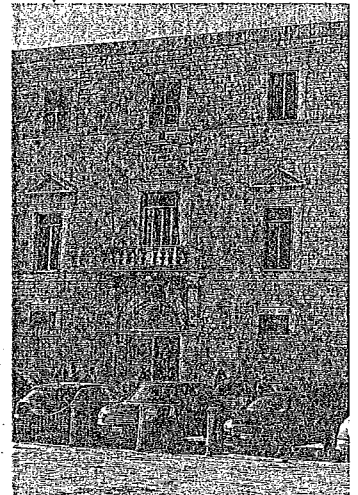


EX GIP Nardi dal 13 gennaio è in carcere

Del processo di Catanzaro, e della affannosa ricerca di sponde di Nardi per avvicinare il giudice che lo avrebbe poi condannato, c'è traccia come detto nell'ordinanza emessa su richiesta della Procura di Lecce. «Quel che risulta documentato», scrive il gip, è il tentativo di Nardi di contattare il giudice del processo al fine di ottenere la

positiva definizione della sua vicenda processuale facendo ricorso a conoscenze attive in ambito massonico, ambiente di cui egli stesso fa parte, come risulta chiaramente dalle conversazioni con l'avvocato biscegliese Vito Dettole, definito «faccendiere» con «stretti legami con le associazioni massoniche legate al "Grande Oriente D'Italia"». Il tentativo, in realtà, appare maldestro. Dettole, ex assessore comunale nella giunta Spina, viene messo sotto intercettazione dai magistrati salentini pur non essendo indagato. Le intercettazioni ne mostreranno ad esempio i contatti con alcuni professori universitari di Bari «ove tutto viene gestito come

uno scambio di favori». In quanto a Nardi, Dettole mostra di darsi da fare ma individua come intermediario un avvocato di Cosenza. Alla fine Nardi si rivolgerà a un altro legale, che al telefono gli racconta di aver effettivamente parlato con il giudice Antonio Battaglia ma solo per chiedere la possibilità di ottenere un rinvio dell'udienza. Nardi ne discute, alquanto sconsolato, con una sua amica romana. «Quindi niente, sto figlio di puttana non si è piegato. E quelle persone, quelle figure a cui ti eri rivolto non sono servite ad un cazzo, tutte promesse al cazzo», commenta la donna. Nardi non può che abbozzare: «No, sono tutte cazzate...».



TRANI I veleni del Tribunale approdati in un processo a Catanzaro

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● BARI. Una busta contenente tre proiettili, ritrovata nel 2012 nella cassetta postale. E una indagine, aperta a Trani, in cui l'allora gip Michele Nardi riversa il racconto di una sorta di complotto ordito ai suoi danni da due colleghe e da un avvocato. Ma era tutto falso. Per questo ieri, confermando la sentenza di primo grado emessa nel 2017, la Corte d'appello di Catanzaro ha condannato Nardi per calunnia a un anno e sei mesi (pena sospesa e non menzione). Una «una trama vischiosa», così l'ha definita la Procura di Lecce, di cui c'è traccia non a caso nel provvedimento che il 13 gennaio ha portato all'arresto in carcere di Nardi e dell'ex pm Antonio Savasta.

Dopo il ritrovamento della busta con i proiettili, Nardi sporge denuncia e il 12 maggio 2012 viene ascoltato come testimone dall'allora procuratore Carlo Capristo. In quella sede l'ex gip mette a verbale una serie di accuse. A partire da quelle a carico della collega Maria Grazia Caserta, con cui Nardi aveva avuto una relazione: «Lei nelle minacce mi dice che comunque avrebbe colpito tutte le persone a me vicine, a cominciare dall'avv. Ragno che era in giudizio davanti a lei il giorno dopo o dopo due giorni, dicendo che, per quanto fosse innocente, lei non lo avrebbe assolto... Per quanto lei ritenesse che l'avv. Ragno fosse innocente, non lo avrebbe assolto per farmi un dispetto». E ancora: «L'avvocato Michele Quinto mi disse che la Caserta più volte gli aveva detto che si sarebbe fatta grosse risate al funerale dei miei figli. Poi mi disse: vedi che comunque la Caserta non andrà via da Trani. Dissi, ma come c'è il problema del Csm. Mi dice: no perché c'è un piano che ha messo a punto Laforgia, insieme alla Grippo, che praticamente prevede questo: la dottoressa Grippo si sarebbe astenuta dal processo Truck Center, facendolo transitare in base alle tabelle (...) e, quindi, il presidente del Tribunale sarebbe stato indotto - cosa che mi risulta è andata proprio così - a chiedere al ministero una proroga della permanenza della dottoressa Caserta a Trani».

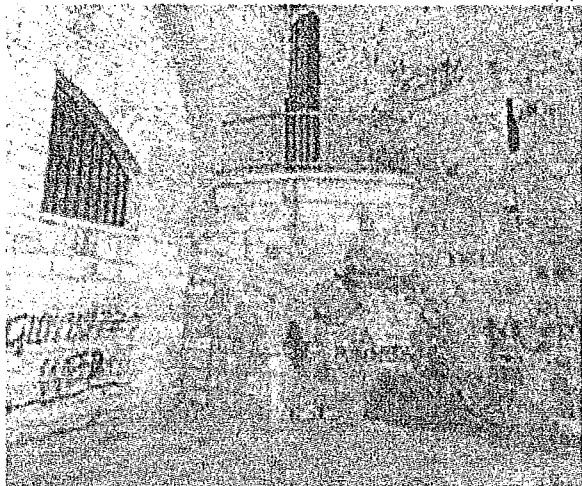
L'ALTRO GIUDICE ARRESTATO UNO DEGLI IMPRENDITORI CHE LO ACCUSANO REPLICA AI FAMILIARI

«Savasta sempre assolto? È falso»

● BARI. «Non è vero che il dottor Savasta è stato sempre assolto». Lo scrive in una nota Giuseppe Dimiccoli, l'imprenditore di Barletta che ha denunciato l'ex pm di Trani per la vicenda della masseria San Felice di Bisceglie, replicando ai fratelli del magistrato, Francesco Paolo ed Emilia. «Nel giudizio penale per truffa aggravata, appropriazione indebita ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni, la Cassazione ha ritenuto la sussistenza, ai fini del risarcimento in sede civile, dei reati di appropriazione indebita ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni a seguito del ricorso delle parti civili (io e mia moglie). La condanna è limitata agli effetti civili in quanto la sentenza non è stata impugnata dal Procuratore

generale». Inoltre, aggiunge Dimiccoli, Savasta «è stato condannato a due mesi di reclusione per falso in atto pubblico, confermati in appello, su cui pende ricorso in Cassazione». In quanto alla vicenda del pignoramento dello stipendio del magistrato, raccontata dalla «Gazzetta» il 14 febbraio, la Corte d'appello di Bari ha condannato il dottor Savasta al risarcimento del danno in favore di mia moglie ed ha dichiarato l'inefficacia delle donazioni della nuda proprietà della masseria effettuate dal dottor Savasta in favore dei fratelli Francesco Paolo ed Emilia. Se ne deduce che non è vero che i due fratelli non sono coinvolti nelle vicende patrimoniali del dottor Savasta, almeno per quanto riguarda la masseria».

DOPO LA CATTEDRALE DI TRANI



INCHIOSTRO BLU Le scritte sul retro del palazzo vescovile

Vandali pure a Giovinazzo scritte sul palazzo vescovile

L'appello: «I responsabili si facciano avanti»

● **GIOVINAZZO.** L'atto vandalico sui muri della Cattedrale di Trani è stato emulato a Giovinazzo. È stato infatti imbrattato il retro del palazzo vescovile del XIV secolo, annesso alla Cattedrale romanica, lungo il braccio della passerella che si affaccia sul lungomare di Levante. Lo stesso scempio è stato commesso nel centro storico, in prossimità dell'Arco Cattese: una serie di scritte a spray blu, che potrebbero essere riconducibili alla stessa mano, che inneggiano in qualche modo al «weed», ovvero alla cannabis.

Se ne stanno occupando i carabinieri, passando al setaccio le immagini registrate da alcune telecamere di videosorveglianza. Le forze dell'ordine hanno già identificato due minorenni. «L'idiozia umana viaggia alla velocità della luce e bisogna anche interrogarsi sullo spirito emulativo che possono scatenare alcune notizie», secondo il sindaco di Giovinazzo, Tommaso Depalma, che sui social ha chiesto agli autori del gesto di autodenunciarsi. «Dimostrassero di voler rimediare all'errore commesso e di avere un briciolo di dignità. E, da genitore di adolescenti, mi rivolgo anche ai genitori e questi ragazzi. Mettiamoci insieme, da genitori e cittadini, per ripulire non solo le scritte da un punto di vista grafico ma anche, e soprattutto, per eliminare quei segni più profondi che lasciano nelle nostre coscienze».

Gli abitanti di Giovinazzo hanno reagito con sdegno, come dimostrano i commenti postati sui social. Tanto che gli amministratori comunali, raccogliendo l'invito avanzato sul web, sarebbero intenzionati ad addebitare ai genitori dei responsabili le spese di pulizia dei muri imbrattati, stessa cosa che potrebbe accadere se anche delle scritte sul Palazzo Vescovile dovessero risultare responsabili dei minorenni.

[Paolo Pinto]

Sanità

Usppi: «L'Agenzia per l'emergenza assorba anche i volontari del 118»

■ «Preoccupazione» è espressa in una nota del sindacato Usppi in merito alla imminente creazione dell'Agenzia regionale per l'emergenza urgenza che metterebbe a rischio anche la posizione di 300 medici: «C'è il rischio - secondo il segretario Nicola Brescia - che molti lavoratori, per anni impegnati nei servizi afferenti al 118 come "volontari" di associazioni, possano essere messi fuori in vista dell'internalizzazione». L'Usppi riconosce però i «vantaggi» dell'agenzia unica nella gestione del servizio. «Prendiamo atto dell'impegno del presidente Emiliano - conclude la nota - a valutare eventuali incongruenze, e facciamo appello affinché nel delicato processo di internalizzazione siano garantiti tutti i lavoratori».

CERIGNOLA RIFIUTI: L'INGIUNZIONE CONCESSA DAL TRIBUNALE DI TARANTO, IL SINDACO METTA: «COSA C'ENTRA QUEL TRIBUNALE CON NOI?»

«Il Comune non deve nulla di quanto chiede Aseco»

L'amministrazione impugna la richiesta di pagamento di 800 mila euro



CERIGNOLA II Comune

MICHELE CIRULLI

● **CERIGNOLA.** «Aseco, il cui legale rappresentante è stato sospeso per una indagine della magistratura, ha presentato davanti al tribunale di Taranto una richiesta di ingiunzione di pagamento: è una cosa perfettamente normale»; così il sindaco di Cerignola, Franco Metta, replica alla «Gazzetta» circa la richiesta, da parte della società satellite di Acquedotto Pugliese, di 800 mila euro per aver effettuato lo smaltimento dei rifiuti dopo che il Consorzio e i Comuni l'avevano chiamata in causa nei giorni di emergenza (in quel caso l'ingresso di Aseco fu sollecitato, tramite ordinanza, anche dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano).

Come scritto su queste colonne, il primo cittadino di Cerignola ha dato mandato all'ufficio legale di procedere all'opposizione: «Stiamo facendo questa opposizione perché non è vero che Aseco avanza da noi 800 mila euro. Il Comune di Cerignola ad Aseco non deve nemmeno un euro», spiega Metta. Il primo cittadino solleva dubbi sulla competenza territoriale: «Il decreto ingiuntivo è stato concesso dal tribunale di Taranto: cosa c'entra il tribunale di Taranto con un debito che il Comune di Cerignola ha contratto per una prestazione che Aseco avrebbe svolto nel Comune di Cerignola? Fino ad

ora non abbiamo perso alcuna causa e di certo non inizieremo adesso con Aseco». Le fatture non pagate riguardano mensilità fino ad aprile 2018 e poi agosto e settembre dello stesso anno, quando i rifiuti, che ormai erano depositati in strada, furono temporaneamente abbancati presso l'interporto di Cerignola. Quell'attività di biostabilizzazione, per un complessivo valore di circa 800 mila euro, non è stata mai pagata, nonostante quelle somme rappresentassero parte principale dell'aumento del 36% della tassa sui rifiuti deliberato nel comune infantino. Per fare in modo che la società satellite di AqP si occupasse della gestione dei rifiuti a Cerignola, nei giorni di trambusto ed emergenza, ci pensò l'Ager - l'agenzia regionale ai rifiuti - a fissare il prezzo della biostabilizzazione a 49 euro a tonnellata smaltita. Adesso, su quei conti il Comune di Cerignola non è d'accordo ed è per questo che, come già scritto, presenterà ricorso contro l'ingiunzione di pagamento. A ciò si aggiunge anche l'ultima grana che arriva direttamente dalla Regione Puglia, che vuole indietro circa 1 milione di euro rivenienti dal finanziamento per l'adeguamento dell'impianto di biostabilizzazione (e servizio dell'impianto complesso) del Consorzio Sia e chiede che vengano restituite le somme già erogate.

L'ITALIA GIALLOVERDE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

I RISULTATI

Votano in 52.417, il 59,05% contro l'autorizzazione a procedere. L'ira dei dissidenti per il sistema in tilt

La base M5S assolve Salvini per la Diciotti no al processo

Il verdetto online a tarda sera. Di Maio: far votare i cittadini nel nostro Dna

● **ROMA.** No al processo di Matteo Salvini sulla vicenda Diciotti. Il Movimento 5 Stelle emette on-line il suo responso. Non senza travaglio: il voto sull'immunità al vice-premier leghista spacca gli alleati. La piattaforma Rousseau, che in genere consegna risultati plebiscitari, questa volta vede i 52.417 votanti schierarsi per il 59,05% a favore del no al processo, il 40,95% per il sì. «Far votare i cittadini è parte del dna M5s, sono orgoglioso», rivendica Luigi Di Maio. Ma chi voleva vedere Salvini a processo lo fa proprio in nome di un dna che vedeva il M5s contro ogni tipo di immunità.

Il D-Day del voto degli iscritti al M5S sul caso Diciotti è il giorno dello snode cruciale del governo giallo-verde. Sulla piattaforma Rousseau, di fatto, i militanti del Movimento in dieci ore e trenta sono chiamati a votare non solo sull'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro Salvini ma sulla stessa opportunità dell'alleanza tra M5S e Lega.

La tensione, nel Movimento, è altissima anche perché in serata, un'assemblea congiunta potrebbe certificare il dissenso nei confronti del capo politico Luigi Di Maio. Mentre la Lega, al di là delle rassicurazioni di Salvini sulla tenuta del governo, aumenta il suo pressing. Quello del M5S è «un voto anche sull'operato dei loro al governo», sentenzia il sottosegretario Giancarlo Giorgetti. Ma le sue parole, più o meno apertamente, sono condivise anche dalla gran parte dei Cinque Stelle. Non a caso Di Maio, dopo aver visitato con il premier Giuseppe Conte gli stabilimenti Leonardo a Poggioreale, salta l'appuntamento alla Federico II di Napoli e rientra in anticipo a Roma. Al capo politico, in mattinata, arriva la «piena fiducia» di Beppe Grillo ma la giornata, per il M5S, non inizia benissimo visto che il via libera alla consultazione online - con il quesito lievemente cambiato con l'aggiunta di un inciso sul fatto che l'azione di Salvini fosse, o meno, a tutela dell'interesse dello Stato - è segnato dal crashdown della piattaforma.

L'inizio delle votazioni slitta così dalle 10 alle 11 e il termine viene prorogato dalle 20 alle 21.30 per «l'alta affluenza». E la base, in parte, si ribella contro i rallentamenti di Rousseau, «coadiuvata» anche dalla fronda di dissidenti. «Da marzo Rousseau ha ottenuto circa 1 milione di euro dai parlamentari per implementare il sistema. Dovrebbe funzionare come un orologio svizzero», sottolinea Elena Fattori attaccando la «trasparenza» dell'associazione presieduta da Davide Casaleggio: «dei miei versamenti non ho ricevuto neanche una ricevuta». Di Maio e Salvini, il primo in Campania e il secondo in Sardegna, cercano di spargere tranquillità. «Sono sereno, ho fatto il mio

dovere», spiega il leader leghista mentre il suo omologo e alleato assicura: «Sul governo si va avanti. Intendo portare avanti il mio impegno». Ma Di Maio assicura, allo stesso tempo, che «sosterrà il risultato della votazione online».

E il risultato, fino a sera inoltrata, è aperto anche perché c'è chi, tra i parlamentari e i militanti, resta convinto che votare contro l'autorizzazione tradirebbe l'identità pentastellata: «Questo è un voto sul governo, sulla nostra linea, sia nell'esecutivo sia sul caso Diciotti», avverte un parlamentare M5S. A increspate le acque, nel pomeriggio, indiscrezioni di stampa diffondono un commento, molto critico, del premier Conte, sulla scelta di affidare il voto sul caso Diciotti a Rousseau. Ra-

gionamenti prontamente e seccamente smentiti da Palazzo Chigi. «Conte non intende influenzare né il voto degli iscritti né le scelte autonome dei senatori», chiamati domani in Giunta per le immunità a votare,

riferisce la presidenza del Consiglio. La giornata è elettrica. Al Senato l'opposizione insorge per l'ennesimo stop ai lavori in commissione sul decreto imputando i rinvii alla volontà di attendere il voto su Rousseau. Mentre Giorgetti da un lato rassicura sulla tenuta del governo ma dall'altro non esclude l'ombra della manovra correttiva. «Vedremo nei prossimi mesi...», spiega il sottosegretario, dando voce ai rumors, sempre più

insistenti, su una manovra-bis dopo le Europee. E la sentenza di Rousseau potrebbe avere un peso su quale sarà l'esecutivo chiamato a farla. Perché un contratto, in fondo, è come un cuore: si può infrangere.

La Procura di Catania ora studia i fascicoli delle autodenunce di Conte, Di Maio e Toninelli

Ipotesi di richiesta di archiviazione. Ma l'ultima parola spetta al Tribunale dei ministri

● **CATANIA.** La Procura di Catania è al lavoro sugli atti, trasmessi dalla Presidenza del Senato, del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, del vicepremier Luigi Di Maio e del ministro Toninelli circa le loro «autodenunce» di corresponsabilità «politica e di governo» sui giorni di attesa dello sbarco di 177 migranti dalla Diciotti nel porto di Catania nell'agosto del 2018. Il fascicolo è in mano al procuratore Carmelo Zuccaro che due giorni fa si è limitato a «confermare» di avere ricevuto i documenti, inviati dalla Giunta per l'immunità di Palazzo Madama che si occupa dell'autorizzazione a procedere, per sequestro di persona aggravato, del ministro dell'Interno, Matteo Salvini. «Non si possono rilasciare dichiarazioni per ragioni di segretezza», era stato precisato dalla Procura, «prima delle eventuali notifiche di atti ufficiali», come potrebbe essere una richiesta di archiviazione o di autorizzazione a procedere da avanzare al Tribunale dei ministri di Catania che deve essere consegnata anche alle parti in causa. Quindi, eventualmente, anche al premier Conte e ai ministri Di Maio e Toninelli.

Nulla trapela ufficialmente dalla Procura, ma l'ipotesi maggiormente accreditata è quella di una possibile richiesta di archiviazione per i tre esponenti del governo, alla luce della precedente decisione già adottata dal procuratore Zuccaro nei confronti del ministro Salvini per «scelta politica, non sindacabile dal giudice penale». Negli atti inviati a Catania, Conte, Di Maio e Toninelli parlano esplicitamente di «atto collegiale politico del governo», ma nessuno di loro afferma di non avere concesso l'autorizzazione allo sbarco, l'atto che ha rilevanza penale secondo il Tribunale dei ministri di Catania. I tre esponenti del governo ribadiscono di avere condiviso la politica sull'immigrazione in

linea col programma di governo e che la decisione di Salvini sarebbe stata soltanto politica. Inoltre Toninelli è stato il ministro che ha concesso il porto sicuro di Catania a nave Diciotti.

Qualunque sarà la richiesta della Procura, poi toccherà decidere al Tribunale dei ministri di Catania, nella stessa composizione collegiale che ha già chiesto l'autorizzazione a procedere per Salvini. Avrà 90 giorni di tempo per decidere, e la sua deliberazione non è impugnabile, ma dovrà essere esaminata dal Parlamento: da Palazzo Madama per il senatore Di Maio e Conte, che non è stato eletto, e dalla Camera per il deputato Toninelli.

IL PROGRAMMA

Prima la visita di un immobile sequestrato alla mafia, poi l'adunata in largo Alberto Sordi (lato Petruzzelli). Si chiude con cena al Palace

IL VOTO A MAGGIO

In difficoltà progressisti e conservatori crescono le forze populiste. Tajani: sono speculazioni, il Ppe resta centrale

Europee, la Lega vola nei sondaggi Il vicepremier oggi a Bari per Romito

Il comizio (ore 18) del segretario federale a sostegno del giovane candidato sindaco. Le proiezioni per l'Eurocamera premiano i sovranisti

● Continua il tour elettorale di Matteo Salvini. Dopo la tappa sarda, il leader leghista sarà oggi pomeriggio a Bari per un doppio appuntamento: alle 17 visiterà un immobile sequestrato alla mafia nel quartiere Japigia per poi dirigersi nel centro della città per il comizio (ore 18.30) in via Alberto Sordi (lato Teatro Petruzzelli). L'occasione è offerta dal sostegno al candidato sindaco della Lega, Fabio Romito, che sfiderà gli altri contendenti del centrodestra alle primarie del 24 febbraio. Ultima tappa, la cena all'Hotel Palace dove il vicepremier incontrerà esponenti politici, imprenditori e personalità della città.

Nel frattempo, per il Carroccio, arrivano buone notizie dai sondaggi per le Europee. I sovranisti volano in Europa con la Lega primo partito italiano con più eletti alla futura Eurocamera, mentre calano Popolari e Socialisti che perdono la maggioranza. A fotografare quello che potrebbe essere lo scenario della futura assemblea di Strasburgo dopo le europee sono le prime proiezioni del Parlamento Ue,

basate sui sondaggi nazionali, che per l'Italia prevedono un aumento degli eurodeputati del Carroccio (da 6 a 27) e del M5S (da 14 a 22) rispetto al 2014, ed un calo di Pd (da 26 a 15) e Forza Italia (da 11 a 7).

La frenata dei partiti tradizionali a dispetto delle forze populiste potrebbe avere ricadute sulle alleanze tradizionali, magari inaugurando nuove ed inedite intese, anche se numeri alla mano un'alleanza tra tutte le famiglie filo-europee resta l'ipotesi più facilmente percorribile a tutt'oggi. A 100 giorni «dall'importante appuntamento» di fine maggio l'Eurocamera ha presentato le sue prime proiezioni sulle attuali preferenze di voto nell'Ue a 27 che riguardano la composizione del Parlamento dopo la Brexit, mostrando un emiciclo politicamente più frammentato che mai. I Popolari, malgrado un calo (dagli attuali 217 seggi passerebbero a 183), resterebbero il primo Gruppo, seguiti dai Socialisti (da 186 a 135), anche loro in discesa e tallonati dal fronte delle destre sovraniste, la cui avanzata sarebbe legata alla buona

performance del partito di Matteo Salvini. La Lega diventerebbe il secondo partito a livello europeo per numero di eletti dopo i tedeschi della Csu-Cdu che ne avrebbero invece 29. Forti di questa maggioranza le destre anti Ue (se si considera il gruppo Ecr dei Conservatori insieme a Enf, Afd e altri partiti) potrebbero aprire il dialogo con i Popolari mandando all'aria la grossa coalizione tra centrodestra europea e socialisti. Ma per realizzare tale ipotesi mancano i numeri. Non si esclude dunque un aiuto di altre forze vicine ai loro programmi. Ed in questo contesto sarà importante capire dove si orienterà il M5S che al momento resta una «incognita», come è stato sottolineato oggi. Il Movimento siede attualmente nel gruppo Efd ma sta cer-

cando una nuova collocazione politica nell'Eurocamera, costruendo una rete di alleanze inedite ed anche una propria bussola politica.

Ma a meno di tre mesi dal voto tali scenari restano solo mere speculazioni. Secondo il presidente del Parlamento Ue Antonio Tajani «il Ppe rimane centrale» e «resta la prima forza politica del parlamento Ue» senza il quale «non c'è nessuna maggioranza». Stando a Tajani la «maggioranza auspicabile per il prossimo parlamento è quella che ha portato alla mia elezione. Ov-

vero Popolari, più liberali e conservatori». Ad allontanare lo spauracchio sovranista è Roberto Gualtieri (Pd) convinto che tali forze siano «deboli ed isolate» a dispetto di Ppe S&D e Alde che si confermano i maggiori gruppi.



LEGA Matteo Salvini

IL CASO TAV OGGI IL CDA DI TELT, SOGGETTO PROMOTORE DELL'OPERA. PRESSING PER ANDARE AVANTI, MA ESECUTIVO ANCORA DIVISO

Torino-Lione, Chiamparino annuncia «La Ue pronta a pagare metà progetto»

● TORINO. Basta indugi sulla Torino-Lione. Alla vigilia del consiglio d'amministrazione di Telt, il soggetto promotore dell'opera, il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino annuncia che l'Unione Europea è pronta a finanziare al 50% non solo il tunnel di base, ma anche le tratte nazionali di avvicinamento. Il costo dell'opera, per l'Italia, passerebbe così dagli attuali 1,7 miliardi a 850 milioni. Una «ragione in più sostiene il governatore - perché domani Telt dia il via libera ai nuovi bandi». Lavori per 2,3 miliardi di euro, a favore dei quali si moltiplicano gli appalti si Tav. Ma il Movimento 5 Stelle, ancora diviso dalla Lega sul tema, avverte: «Se partono gli appalti ci faremo sentire».

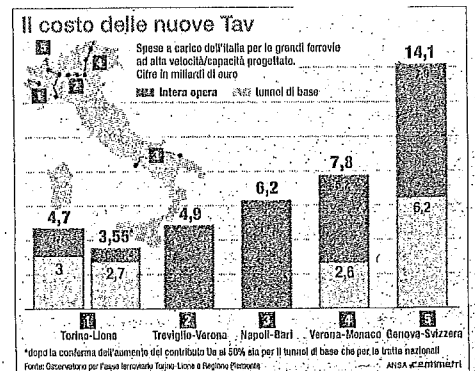
I vertici italo-francesi di Telt si riuniranno oggi

a Parigi. All'ordine del giorno la pubblicazione di due bandi di gara per la realizzazione dell'intera tratta francese del traforo. In pratica i tre quarti dell'infrastruttura, 45 dei 57,5 chilometri totali. Il soggetto promotore della Torino-Lione ha precisato di non essere il costruttore dell'opera e di «non agire con finalità indipendenti dalle volontà dei due governi». A patto, però, che siano espresse «secondo modalità formalmente esplicitate, istituzionalmente appropriate e binazionalmente condivise». È il caso del Grant Agreement, sottoscritto nel 2015 dai due Stati con la Ue e, per Telt, «attualmente vigente e vincolante».

Parole che lasciano pensare ad una imminente pubblicazione dei bandi, come auspicato a gran voce dalle «madamini», che in una lettera invitano

la società a proseguire l'opera, che «è legge dello Stato». L'appello porta anche la firma di Mino Giachino, l'altro organizzatore delle manifestazioni si Tav. «Il governo se ne faccia una ragione - sblocchi gli appalti Telt».

L'ipotesi sembra essere concreta, tanto più che Telt è una società di diritto francese, legislazione in cui vige la cosiddetta norma «dissolvente» che può consentire di dichiarare una procedura di gara già pubblicata «senza seguito». «Non esistono le condizioni per continuare a tenere in sospeso le gare», dicono i sostenitori dell'opera, ricordando che ulteriori rinvii comporterebbero una perdita di almeno 813 milioni di euro, tra impegni assunti e contratti già firmati con l'Unione Europea. Col rischio che i vertici del soggetto promotore siano direttamente chiamati in causa. «Noi non abbiamo cambiato idea: deve essere conclusa per il bene dell'Italia», sostiene Alessandro Morelli, parlamentare della Lega. «Costi-benefici negativa e ora si parla di far partire bandi? Ma siamo impazziti? La rimozione di Virano avrebbe dovuto essere il primo passo! Cosa aspettiamo?», si chiede Francesca Frediani, consigliera M5S Piemonte della Val Susa e No Tav della prima ora.



IL MALORE IL SENATUR RESTA RICOVERATO NEL REPARTO DI TERAPIA INTENSIVA IN PROGNOSI RISERVATA

I medici: Bossi è vigile e reattivo

E Renzo posta una foto del padre con la colonna sonora di Rocky

● **VARESE.** Ha ripreso conoscenza e stretto le mani dei suoi cari Umberto Bossi, fondatore della Lega, ricoverato all'ospedale Circolo di Varese dallo scorso giovedì, quando si è accasciato a terra a seguito di una «crisi convulsiva», mentre era nella sua casa di Gemonio (Varese).

I medici parlano di un «costante ma continuo miglioramento», anche se il senatur resta ricoverato e costantemente monitorato nel reparto di Terapia Intensiva in prognosi riservata.

Ieri prima del bollettino medico con cui la direzione ospedaliera ha reso noto che Bossi ha ripreso effettiva conoscenza nel-

la serata di domenica, descrivendolo «vigile e reattivo», il figlio Renzo ha parlato alle decine di telecamere e cronisti che stazionano fuori dall'ingresso dell'ospedale assicurando che «da grande condottiero quale è, papà è pronto a tornare il prima possibile». «Giovedì ha raccontato - è stato un grande spavento, papà è caduto e ha picchiato la testa e lo abbiamo portato in ospedale. Gli siamo sempre vicini, siamo sempre qua».

Il secondogenito del presidente della Lega ha voluto ringraziare i medici. Poi ha postato una storia su instagram con una foto in bianco e nero del padre e la colonna sonora di Rocky.



IN OSPEDALE Umberto Bossi

Affitti brevi, il Tar bocchia Airbnb

Centinaio: «Basta abusivismo»

● **ROMA.** Airbnb dovrà applicare la legge sugli affitti brevi, che impone alle piattaforme online di trattenere dagli utenti il 21% di tasse dai compensi destinati agli host, i proprietari delle case, e di versarlo al fisco. Lo ha stabilito il Tar del Lazio, bocciando il ricorso di Airbnb e scrivendo un nuovo capitolo di una lunga battaglia legale iniziata nel 2017, quando la norma fu approvata con la manovra correttiva.

La piattaforma online annuncia ricorso al Consiglio di Stato, sottolineando che la sentenza punisce «chi non usa il contante» e mortifica «l'unico barlume di trasparenza in un settore in cui 7 pagamenti su 10 avvengono ancora cash». Plaude invece il ministro del Turismo, Gian Marco Centinaio: «La lotta all'abusivismo e all'illegalità è prioritaria per il rilancio del turismo che oggi sta investendo e danneggiando l'intero settore». Un fronte che

vede il Mipaaf impegnato nell'elaborazione di «un codice identificativo per combattere questa problematica che caratterizza l'accoglienza turistica». In particolare, ricorda Centinaio, «stiamo valutando alcune soluzioni tecniche di concerto con le Regioni e i soggetti competenti».

Soddisfatti anche gli albergatori: «Non ci sono più alibi per chi, da quasi due anni, si prende gioco delle istituzioni: Airbnb deve riscuotere la cedolare secca sulle locazioni brevi e comunicare all'Agenzia delle Entrate i nomi dei locatari e i relativi redditi», sottolinea Federalberghi, stimando che «nei primi 18 mesi di (mancata) applicazione dell'imposta Airbnb abbia omesso il versamento di più di 250 milioni di euro».

Una cifra che però, spiegano dalla federazione degli albergatori, in realtà è prudenziale.

L'ITALIA GIALLOVERDE

A RISCHIO LA TENUTA DEL PAESE?

LA POSIZIONE DELLA CEI

Mons Santoro: i servizi fondamentali siano erogati in maniera uniforme e adeguata. Calderoli: parole inopportune

Autonomia, ancora tensioni Lega in pressing sui grillini

I 5S rilanciano con l'acqua pubblica. Le risposte nel vertice Conte-Salvini-Di Maio

● **ROMA.** Aumenta il pressing della Lega su M5S per far marciare l'Autonomia di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna senza intoppi in Parlamento. A spingere in tale senso sono stati il ministro Erika Stefani e il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, mentre M5s, dopo il freno a mano tirato negli scorsi giorni, ha preferito tacere. Un silenzio che non è assenso, anche perché alla Camera la tensione nella maggioranza sta salendo su un punto centrale per M5S, vale a dire il ddl sull'acqua pubblica su cui si inizierà a votare mercoledì in Commissione Ambiente, dove la Lega ha presentato una trentina di emendamenti chirurgici che svuotano il testo. Entrambi i temi sembrano destinati a finire sul tavolo dell'annunciato vertice tra Salvini, Di Maio e il premier Conte.

Sull'Autonomia l'oggetto del contendere tra M5s e Lega rimane l'emendabilità da parte del Parlamento delle Intese che il Governo sottoscriverà con le tre Regioni. Nelle bozze delle Intese si legge che esse possono essere o approvate o respinte dalle Camere, ma non modificate. Concetto ribadito da Stefani: «Se un'Intesa è firmata anche dal presidente del Consiglio, come è possibile fare un emendamento e imporre a una delle contraenti la modifica del contratto?». M5s sostiene la tesi contraria e il presidente Roberto Fico ha anzi affermato che il Parlamento deve essere «centrale». Al momento, in assenza di precedenti e di norme di riferimento, Fico e la presidente del Senato Elisabetta Casellati stanno studiando l'iter. In ballo c'è anche il parere della Conferenza Stato-Autonomie, previsto anche dall'accordo preliminare del Governo con le tre Regioni. C'è chi propone che ad occuparsene sia la Bicamerale sul Regionalismo, a cui possono partecipare le Regioni. Ma M5s vorrebbe il coinvolgimento di tutte le Commissioni di merito di Camera e Senato.

«L'Autonomia - ha ricordato Giorgetti - faceva parte del programma di governo e deve essere fatta bene». Giorgetti ha espresso «fiducia» nell'accordo, ricordando che M5s di Veneto e Lombardia ha appoggiato la richiesta di Autonomia. Con gli stessi argomenti Stefani ha chiesto a M5s di essere «coerente».

Fuori dai palazzi si alzano nuove voci preoccupate. La Federazione nazionale Ordini dei medici ha lanciato una campagna con manifesti che lanciano un Sos: «Il rischio è di gravissime ricadute sulla salute dei cittadini». E anche la Cei si è detta «preoccupata»: «I servizi fondamentali - ha detto mons Filippo Santoro - siano erogati in maniera uniforme e adeguata in tutte le regioni, altrimenti si potrebbe originare una evidente sperequazione tra Nord e Sud». Parole che non

sono piaciute a Roberto Calderoli che le ha definite «inopportune».

Ma temporalmente più vicino è il possibile scontro sul ddl sull'acqua pubblica della pentastellata Federica Daga. La Lega ha presentato pochi emendamenti (30 sui totali 250), firmati da tutti i deputati della Commissione, che smontano il testo. Ad esempio il ddl al primo articolo parla di «governo pubblico» del ciclo integrato dell'acqua, e un emendamento della Lega cancella la parola «pubblico»; e così via. Nella seduta di domani si prenderà tempo ma M5s non può rinunciare all'acqua pubblica, una delle sue cinque stelle. La mediazione non è stata ancora trovata tanto che la scorsa settimana si è evitato di affrontare il disegno di legge. Insomma un nodo che non può che essere sciolto dal vertice a tre Di Maio-Salvini-Conte.

Oggi in Regione Puglia

La presentazione del documento anti-federalismo

■ Stamattina, nella nuova sede della Regione Puglia (ora 10.45), i consiglieri regionali proponenti illustreranno la mozione contro l'iniziativa della autonomia rafforzata chiesta dalle regioni del Nord e, in primo luogo, da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Nel testo si ribadisce che «la nostra Costituzione prevede di trattare a livello locale ciò che ha una dimensione locale alla condizione che siano preservate l'unità del Paese e l'eguaglianza dei cittadini. In questo senso, la proposta di autonomia del Nord ci sembra che presenti profili d'incostituzionalità e un conto salato per le regioni meridionali e anche per l'intero Paese». Inoltre, «in termini critici e contabili emergono la sanità, con i minori introiti per la Puglia stimati in 682 milioni, la scuola, con la decurtazione di 1 miliardo a danno delle altre regioni e con una riduzione degli stipendi agli insegnanti del sud e le infrastrutture, con il trasferimento di numerose tratte stradali, autostradali e ferroviarie». Da ciò procede l'auspicio che «il Consiglio regionale voti l'impegno a contrastare l'autonomia del Nord contro il Sud». Firmatari del documento i consiglieri regionali Fabiano Amati, Sergio Blasi, Napoleone Cera, Enzo Colonna, Gianni Liviano, Peppino Longo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Mario Pendinelli e Donato Pentassuglia. In seconda battuta, si è aggiunta anche la firma di Francesca Franzoso. Sul tema dell'autonomia, infine, è intervenuto oggi anche il centrista Ignazio Zullo: «In questi giorni l'autonomia - scrive in una nota - viene declinata sempre più spesso con Gestione efficiente, ovvero chi la rivendica lo fa perché la propria Regione gestisce le risorse pubbliche in maniera più efficiente e quindi alla base della rivendicazione vi, implicitamente ma non troppo, la critica alle Regioni del Sud. Ma le cattive gestioni hanno nomi e cognomi, ed è quanto meno ingiusto punire tutti i cittadini del Sud.»

I NODI ECONOMICI

Decreto, è ancora stallo

E la Toscana fa ricorso sulle assunzioni dei «navigator»

● ROMA. Arriva il primo ricorso contro il reddito di cittadinanza. Lo firma la Regione Toscana, che contesta il percorso immaginato dal governo per assumere i «navigator», la nuova figura voluta da Luigi Di Maio. E potrebbe fare da apripista per altre Regioni, già da settimane sul piede di guerra. Ma non è l'unica grana per il governo. In Senato prosegue l'impasse sul decreto, nonostante l'obiettivo della maggioranza resti il via libera in settimana, in commissione si va avanti rinvio dopo rinvio. E l'opposizione insorge. Pd e Fi accusano: è tutto fermo perché le scelte del governo sono condizionate al verdetto della piattaforma Rousseau su Salvini.

Nello stallo del Parlamento, si muovono intanto le Regioni. Al ministero del Lavoro è ancora aperto il tavolo sui navigatori: il nodo sono le assunzioni, che le Regioni avocano a sé ma almeno nella fase iniziale, di avvio del reddito, il ministero vorrebbe fosse l'Anpal a gestire. Un punto di incontro, secondo fonti ministeriali, è possibile. Perciò giunge inattesa - e al momento non si registrano reazioni - la scelta della giunta guidata da Enrico Rossi di fare ricorso alla Corte costituzionale per chiedere che si rispettino tutte le procedure concorsuali (inclusi i diritti di chi ha già fatto concorsi) e non si assumano precari. La Toscana, guidata da Enrico Rossi, con Cristina Grieco, che guida il tavolo delle Regioni sul lavoro, fa di più e stabilisce un concorso per assumere presso i centri per l'impiego. Ma il M5s sui navigatori intende tenere il punto, così come sull'intera ossatura del reddito di cittadinanza. Smontarlo non si può, fa sapere il capogruppo al



TOSCANA Enrico Rossi

Senato Stefano Patuanelli. Il no pentastellato è irremovibile su proposte come quella leghista di fissare paletti ai rinnovi per il nuovo sostegno contro disoccupazione e povertà. Altre modifiche, viene spiegato, sono possibili, ma senza intaccare la struttura della misura. Il dialogo è, ad esempio, a uno stadio avanzato sulla richiesta del ministro Lorenzo Fontana di rafforzare il beneficio per le famiglie con disabili e rivedere la scala di equivalenza per non sfavorire quelle numerose. Ma c'è un problema di vincoli finanziari: un'intesa non è ancora chiusa (a rischio ad esempio la norma sui care giver) e potrebbe servire un vertice politico, «un'interlocuzione a più alto livello», per sciogliere i nodi.

Le coperture restano il problema principale nel passaggio in corso al Senato. Tanto che non solo slittano a martedì le votazioni in commissione Lavoro, dopo i rinvii del weekend. Ma il presidente Daniele Pescò, tra le proteste dell'opposizione, è costretto a sconvocare anche la commissione Bilancio che deve dare i pareri sugli emendamenti. Vasco Errani ne chiede le dimissioni. Pd e Fi attaccano: solo dopo il verdetto del M5s sul processo Diciotti il governo capirà se e come andare avanti, perciò si attende. E Pescò si scusa: «Non mi aspettavo che si arrivasse a tanto. Mi dispiace ammettere che c'è qualcosa che non va, tra noi, il governo e gli uffici. È una sofferenza».

A questo punto appare scontato un rinvio dell'esame in Aula, previsto per stamattina. Ma il governo non esclude un blitz per il primo via libera in settimana, magari con voto di fiducia: le modifiche più corpose saranno rinviate alla Camera

L'INIZIATIVA PARTE DA BARI

«Con il regionalismo la salute è a rischio»

La campagna shock dei medici

● ROMA. «No a un regionalismo che divide» e che rischia di avere «gravissime ricadute sulla salute dei cittadini». È questa la posizione del presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri e presidente dell'Ordine dei medici di Bari, Filippo Anelli, in merito all'autonomia differenziata in discussione tra governo e Regioni: per questo Anelli ha promosso una campagna shock per mettere in guardia dai pericoli dell'autonomia, con manifesti che saranno affissi da domani a Bari e da marzo nelle altre città.

Protagonista dei cartelloni una donna malata, in trattamento chemioterapico, avvolta in una bandiera tricolore, accompagnata da una richiesta di aiuto: «Italia non abbandonarci. Vogliamo una Sanità uguale per tutti. La salute è un diritto di tutti».

La campagna è accompagnata dall'hashtag #SiaS-SN, che richiama il Servizio sanitario nazionale e i suoi valori di equità, uguaglianza e solidarietà. L'iniziativa, spiega Anelli, «esprime la preoccupazione dei professionisti della salute di fronte a una riforma poco trasparente e i timori che possa minare il principio di solidarietà e il Ssn nel suo complesso. Si tratta di un percorso legittimo ma che sarà deciso dalla trattativa governo-Regioni, con accordi al momento secretati e senza possibilità di modifiche da parte del Parlamento, che potrà solo approvare o respingere il testo - aggiunge Anelli in riferimento al processo delle autonomie differenziate - È bene allora che ci sia maggiore trasparenza sui contenuti». Il timore, avverte, «è che il passaggio delle competenze sanitarie e delle relative risorse dallo Stato alle Regioni, facendo saltare il fondo sanitario nazionale e i suoi meccanismi di ripartizione, neghi de facto il Ssn e la sua capacità di garantire il principio di solidarietà». I medici esprimono preoccupazione anche sui percorsi formativi e paventano il rischio di avere «difficoltà di trattamento a livello contrattuale. Un'altra preoccupazione è legata poi alla possibile introduzione di meccanismi di assistenza basati su assicurazioni a carico dei cittadini».

INTEVENTO IL DUBBIO: MA IL CARROCCIO VUOLE DAVVERO L'AUTONOMIA?

«Nessun accordo al buio È l'Aula a dettare la linea»

Romano (M5S): finora solo bozze e nulla più

«Sulla questione dell'autonomia differenziata, il M5S non è né debole né in balia di se stesso, come qualcuno vorrebbe far credere». È ferma la posizione del senatore pugliese Iunio Valerio Romano, esponente pentastellato e segretario della Commissione Difesa. La sua è una riflessione che giunge a margine dell'incontro che i parlamentari meridionali hanno sostenuto ieri mattina con la ministra per il Sud, Barbara Lezzi.

Si parte dalle premesse e dall'idea che «il problema non è quello di un Nord ricco che abbandona un Sud sempre più povero. Immagine, peraltro, che non risponde alla realtà e inizia anche a stampare un po'». Il riferimento è alle tante imprese del Nord che operano nel Mezzogiorno «dove hanno delocalizzato gran parte della loro produzione. Quindi, la ricchezza è prodotta sull'intero territorio nazionale». Il discorso dovrebbe quindi spostarsi sul versante amministrativo, ma il dibattito, puntualizza Romano, è alle prime battute: «È da ottobre che si parla di autonomia del Veneto come cosa fatta, ma solo in queste ore è spuntata una prima bozza do-

ve, peraltro, il tema posto in evidenza è quello dell'istruzione. Io penso - prosegue Romano - che in prima battuta si debba parlare di livelli essenziali delle prestazioni e poi vengono gli accordi sul se e quanto».

Già dal primo momento, infatti, il M5S aveva indicato la necessità di far passare il dibattito dai banchi del Parlamento, disinnescando l'idea di

relegare l'Aula nel mero binomio assenso-dissenso:

«Il Parlamento non può intervenire al buio. Non può esserci intesa se prima non c'è il passaggio parlamentare che come ho detto più volte non è meramente formale. In

definitiva - prosegue Romano - sarebbe auspicabile un progetto unico che possa valere per tutte le Regioni. Alla luce di ciò, non c'è davvero nulla di definitivo: nulla è stato concluso né con il Mef né in sede parlamentare».

Infine, le conclusioni politiche: «Personalmente, ritengo che l'autonomia non toglie nulla all'unità nazionale, a patto che si faccia per bene. E se poi vogliamo dirla tutta - conclude Romano - non sono neanche tanto convinto che la Lega voglia davvero l'autonomia delle Regioni del Nord». [l.petr.]



M5S Iunio Valerio Romano

L'ACCUSA

«Se qualcuno pensa di utilizzare la strategia giudiziaria per eliminare un avversario sappia che sta sbagliando persona. Io non mollo»

BERLUSCONI

«Questa cosa dolorosa non sarebbe accaduta se anche la sinistra avesse accettato di realizzare la nostra riforma della giustizia»

Ai domiciliari i genitori di Renzi Matteo: una decisione assurda

L'accusa è bancarotta fraudolenta e fatture inesistenti. L'ex premier passa all'attacco: no ai processi in piazza e sul web. Salvini: nulla da festeggiare

● **FIRENZE.** Sono agli arresti domiciliari Tiziano Renzi e Laura Bovoli, i genitori dell'ex premier Matteo Renzi. Gli uomini della Guardia di Finanza si sono presentati nella loro abitazione a Rignano sull'Arno (Firenze) notificandogli l'ordinanza emessa dal gip: le accuse sono di emissione, tra il 2013 e il 2018, di fatture per operazioni inesistenti, e bancarotta fraudolenta di due società cooperative tra il 2010 e il 2013. Al loro fianco l'avvocato Federico Bagattini che da sempre ha assistito la coppia. «Mai vista una cosa del genere: «Arresti domiciliari a due persone prossime a 70 anni per fatti asseritamente commessi al più tardi nel 2012. Ci riserviamo ogni valutazione», ha detto Bagattini.

Nell'inchiesta sono indagate altre 5 persone. Tra queste Roberto Bargigli, detto Billy, autista del camper di Matteo Renzi durante le primarie per la segreteria del Pd.

La prima reazione dell'ex premier Matteo Renzi, che ha annullato la presentazione del suo libro in programma a Torino, è stata di massima «fiducia

nella giustizia italiana». Poi però è venuta fuori tutta la rabbia: «non accetto processi in piazza o sul web, i miei genitori si difenderanno in tribunale» anche perché, «chi ha letto le carte dice che è un provvedimento assurdo». Tempestivo il sostegno dal Pd, da Martina a Orfini, mentre Salvini precisa: «Non c'è nulla da festeggiare». Dello stesso tenore, il commento di Luigi Di Maio: «Eviterei commenti, non c'è niente da gioire». Chi sul tema si intrattiene più corposamente è invece Silyio Berlusconi: «Questa cosa dolorosa - afferma - non sarebbe avvenuta se la sinistra avesse accettato di realizzare la nostra riforma giudiziaria con separazione dei giudici dai pm».

Secondo la procura di Firenze, l'inchiesta è coordinata dal procuratore Giuseppe Creazzo e condotta dall'aggiunto Luca Turco e dal pm Christine Von Borries, i Renzi avrebbero provocato il fallimento di tre cooperative, dopo averle svuotate. Il tutto sarebbe partito dalle indagini sulla «Eventi» - la società specializzata nella distribuzione di materiale pubblicitario, pri-

ma intestata a Tiziano Renzi e poi passata alla moglie - e su tre cooperative («La Delivery», «Europe service Srl» e «Marmodiv»). Nell'estate scorsa gli uomini della Guardia di Finanza perquisirono due delle tre cooperative acquisendo molto materiale e nell'ottobre scorso il pm Turco avrebbe chiesto il fallimento della Marmodiv.

Proprio dal materiale sequestrato, i magistrati si sarebbero fatti la convinzione del reato di bancarotta fraudolenta.

I problemi giudiziari di Tiziano Renzi e Laura Bovoli cominciarono quando iniziò l'ascesa del figlio dopo l'esperienza come sindaco di Firenze. La prima inchiesta che li vide indagati partì da Genova nel 2014 e poi il padre dell'ex premier entrò nell'inchiesta Consip, dalla quale però

è uscito con un'archiviazione. Anche altre procure si sarebbero occupate dell'attività delle loro società e delle cooperative o di personaggi a loro legati. Tra queste la procura di Cuneo e quella di Trani. Proprio da Cuneo, secondo quanto appreso, sarebbero arrivati altri faldoni che i pm fiorentini hanno potuto utilizzare per avanzare l'accusa di aver causato il fallimento delle stesse cooperative. Nell'ottobre scorso Tiziano Renzi annunciò di voler lasciare tutti gli incarichi nelle società e di ritirarsi a vita privata. Un mese



DOMICILIARI Tiziano Renzi

prima il gup di Firenze Silvia Romeo, li aveva rinviati a giudizio per emissione di fatture false insieme all'imprenditore degli outlet di lusso Luigi D'agostino. La prima udienza di questo processo è fissata per il 4 marzo 2019.

«Puntiamo sui giovani e siamo in crescita Alle primarie ci toglieremo soddisfazioni»

Il leghista Caroppo: le candidature alle Europee? Decide il segretario. Io sono a disposizione

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** «Aspiriamo a diventare primo partito del centrodestra alle prossime elezioni e a vincere nelle amministrative con una coalizione a trazione leghista». Andrea Caroppo, coordinatore regionale del Carroccio in Puglia, sintetizza in questa battuta l'orizzonte del partito che oggi ospita a Bari Matteo Salvini per un comizio in piazza a sostegno del candidato alle primarie Fabio Romito.

Caroppo, dopo la vittoria in Abruzzo - con i salviniani al 27% - come cambia la prospettiva per i leghisti nel Sud?

«Avvertiamo ormai da mesi un entusiasmo crescente nei confronti del nostro partito. Nelle ultime politiche abbiamo ottenuto il miglior risultato nel Sud della Lega. Il trend è impetuoso per la fiducia dei cittadini nei confronti di Sal-

vin».

Le politiche del governo che ruolo stanno svolgendo nel vostro consolidamento?

«Parlano i risultati: l'azzeramento degli sbarchi, quota 100 per chi vuole andare in pensione, l'iniziativa per abbassare la pressione fiscale, il decreto sicurezza».

I provvedimenti per la Puglia?

«È cambiato l'approccio per il settore agricolo. Ora c'è concretezza. Per la Xylella arriverà il decreto, dopo le chiacchiere di Emiliano e dei governi precedenti, con lo stan-

ziamento di 100 milioni in due anni. Metteremo una toppa alla sciattezza amministrativa di Emiliano e Di Gioia che hanno dimenticato di dichiarare lo stato di calamità per le gelate dello scorso anno. Gian Marco Centinaio è uno dei ministri più vicini alla Puglia. C'è una grande attenzione nei confronti del turismo e del settore balneare. E poi i cittadini apprezzano la nostra puntuale opposizione ad Emiliano e alla sua inerzia amministrativa».

La Lega ha presentato una proposta di legge per difen-

dere le piccole librerie dallo strapotere di Amazon. Puntate a espugnare anche il mondo della cultura?

«Abbiamo il voto del 30% degli italiani e non sono tutti incolti e razzisti come li descrive qualcuno. La globalizzazione selvaggia finanziaria e dei consumi - ha portato alla distruzione dei piccoli esercizi commerciali. Siamo per una revisione delle regole al fine di non cancellare librerie o piccoli presidi di cultura e consumo nelle città e nei borghi».

Come si sta consolidando la

presenza del partito in Puglia?

«Abbiamo sbarrato la porta a riciclati e vecchie nomenclature. Puntiamo sui giovani. Se cambiamento deve essere, deve avvenire con una classe dirigente fresca e rinnovata. Per questo alle primarie abbiamo lanciato Fabio Romito a Bari e Luigi Miranda a Foggia: ci toglieremo belle soddisfazioni. Le primarie si rivelano uno strumento essenziale per l'unità. Nelle ultime due regionali le nostre divisioni hanno favorito le vittorie di Vendola e Emiliano».

Alle Europee chi schiera la Lega? Lei è in corsa?

«Dopo Abruzzo e Sardegna ci sarà un momento di valutazione delle candidature. Personalmente sono a disposizione del partito. Valuterà il segretario federale Salvini».

IMPEGNO BILATERALE IL MINISTRO TRANSALPINO LOISEAU CHIARISCE IL PUNTO: «È UN TEMA CHE VIENE TRATTATO DA GIUSTIZIA A GIUSTIZIA»

Francia: non spetta a Salvini prendere i brigatisti

Parigi stoppa il ministro, ma ribadisce che esaminerà tutte le richieste provenienti da Roma

● ROMA. Una questione di giustizia che riguarda il lavoro dei magistrati dei due paesi e sulla quale Matteo Salvini non ha alcuna voce in capitolo. In un'intervista a «Le Monde» il ministro francese per gli Affari Europei Nathalie Loiseau fa il punto sulle relazioni tra i due paesi dopo il rientro dell'ambasciatore a Roma, tornando a ribadire che Parigi prenderà in considerazione le richieste provenienti dall'Italia sulla consegna dei brigatisti che vivono da anni in Francia sulla base di quel che dice la legge e non Salvini. Che anche oggi, in campagna elettorale in Sardegna, ha ripetuto il suo mantra: «L'ambasciatore è tornato e siamo tutti contenti e più rilassati. Adesso però - ha detto il ministro dell'Interno - aspettiamo che Parigi ci restituisca i 15 terroristi».

Loiseau è stata però chiarissima: quello degli ex brigatisti «è un tema che viene trattato da giustizia a giustizia». E dunque, «non spetta a un ministro dell'Interno, sia esso vicepremier, di venire a pren-

dere i brigatisti in Francia. E non spetta al suo omologo francese consegnarglieli. Ci sono dei magistrati che lavorano tra loro, vegliando al rispetto di una eventuale prescrizione dei fatti. Si farà caso per caso, ma non c'è alcun motivo di opporsi a una eventuale estradizione».

Le parole di Loiseau confermano comunque che i due Paesi hanno messo mano al dossier. L'Italia, nel corso dell'incontro tra le delegazioni dei due ministeri di mercoledì scorso a Parigi, ha presentato una lista con i nomi di 15 ex terroristi, che hanno ognuno una posizione diversa. L'impegno preso da entrambi i Paesi è di riesaminarli uno a uno nel dettaglio, per rimettere in fila tutti gli elementi: tipo e gravità del reato, condanne, rischio prescrizione. Quest'ultima è l'ostacolo maggiore, tenuto conto che il sistema francese, che ha limiti massimi di prescrizione pari a 30 anni, prevede che anche l'omicidio si prescriva. A maggior ragione, per reati meno gravi le probabilità che sussistano

ancora le condizioni per l'estradizione sono molto basse. E dopo i tecnici, si sono sentiti anche i politici. Venerdì il Guardasigilli Alfonso Bonafede ha avuto un colloquio telefonico col collega Nicole Belloubet. «Abbiamo ribadito la comune volontà - ha sottolineato il ministro - di continuare nel solco tracciato». I due hanno in agenda un incontro l'8 marzo a Bruxelles, in occasione del vertice di tutti i ministri della Giustizia dell'Ue, e sarà quella l'occasione per capire a che punto è la trattativa.

E intanto a Caltana, il paese in provincia di Venezia dove Lino Sabbadin il 16 febbraio del 1979 fu ucciso dai terroristi dei Pac, si sono incontrati il figlio del macellaio, Adriano, e Maurizio Campagna, il fratello del poliziotto ucciso due mesi dopo Sabbadin da Cesare Battisti. Ci sarebbe dovuto essere anche Alberto Torreggiani ma il figlio del gioielliere vittima dei Proletari era impegnato a Roma. «Con l'arresto di Battisti - hanno detto i due - possiamo chiudere un capitolo: giustizia è fatta».

IL «TERREMOTO» UN MEMBRO DEL CDA: ABBIAMO FATTO MIRACOLI CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, ORA VALUTIAMO DI FARE RICORSO

Caos «monnezza» a Roma, la Raggi licenzia tutti

Revocato per giusta causa il Consiglio di amministrazione della municipalizzata dei rifiuti Ama

ROMA. A dieci giorni dalle dimissioni dell'ormai ex assessore all'Ambiente di Roma, Pinuccia Montanari, vengono azzerati anche i vertici di Ama. È l'epilogo, per certi versi prevedibile, del caos della municipalizzata dei rifiuti di Roma al centro di un braccio di ferro tra Cda e Campidoglio sui contenuti del bilancio aziendale del 2017. La sindaca Virginia Raggi, dopo aver chiesto con forza di modificare il documento, ieri... ha firmato un'ordinanza con cui dispone «la revoca per giusta causa del Consiglio di amministrazione di Ama».



ROMA Virginia Raggi

Il provvedimento viene adottato a seguito di una memoria approvata dalla giunta capitolina che «prende atto dei disservizi e del mancato raggiungimento da parte della governance degli obiettivi prefissati - spiega il Campidoglio - Contestualmente l'ordinanza assegna al Collegio Sindacale di Ama spa la gestione delle attività aziendali per il periodo di tempo stret-

tamente necessario alla ricostituzione del Cda». Ma la consigliera di amministrazione Vanessa Ranieri non ci sta e sull'ipotesi di un ricorso contro la revoca risponde: «Stiamo valutando il contenuto dell'ordinanza di revoca, qualora vi siano profili rilevanti in danno della nostra professionalità e onorabilità sarà nostra cura farlo presente nelle sedi opportune. Noi siamo stati rispettosi delle indicazioni di Roma Capitale, abbiamo portato in 7 mesi la differenziata spinta a 320 mila utenti. Abbiamo fatto i miracoli».

Dopo la riunione di giunta, la prima cittadina vede i sindacati di Ama, da tempo in stato di agitazione. A loro garantisce l'impegno dell'amministrazione per fare in modo che gli equilibri finanziari della municipalizzata permettano l'erogazione degli stipendi ai lavoratori. «Prendiamo atto delle decisioni e per quanto ci riguarda, ben vengano le rassicurazioni, ma servono fatti, e in tempi rapidissimi», com-

mentano Fp Cgil, Fit Cisl e Fiadel. Nella lunghissima giornata di Ama, si tiene anche un'assemblea con i dipendenti della direzione generale di Ama, da cui - come riferisce un sindacalista della Cisl, emerge «la fortissima tensione dei lavoratori: dopo nove mesi di attese, rimpalli e diatribe, la preoccupazione sta salendo a livelli insostenibili».

Il Campidoglio sarebbe orientato a trovare in tempi brevi sia il nuovo assessore che sostituirà la Montanari (la scelta della sindaca è di scindere le deleghe all'Ambiente-rifiuti e al Verde), sia il nuovo Cda di Ama. Tra i papabili al vertice della municipalizzata - ma secondo alcuni anche per un eventuale ingresso in giunta - ci sarebbe Stefano Zaghis, vicino alla galassia pentastellata.

Intanto il Pd parte all'attacco: «Con l'ennesimo licenziamento del Cda Ama la sindaca Raggi raggiunge l'imbarazzante record di 5 vertici cambiati in meno di 3 anni: Fortini, Solidoro, Giglio, Bina, Bagnacani. E ora arriva il sesto tentativo: quanti ne deve ancora cambiare prima di assumersi la responsabilità di aver sbagliato tutto?», dichiara il deputato del Partito democratico Michele Anzaldi.

SARDEGNA PROCURE INDAGANO SU ATTACCHI AI FURGONI

La tregua del latte «vacilla» pastori divisi sui 72 centesimi Salvini contestato a Cagliari: sono sfigati

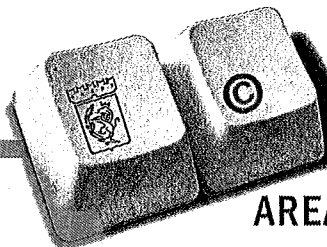
CAGLIARI. Una «tregua armata» con violazioni non più sistemiche ma sporadiche. Tuttavia, la tensione per il crollo del prezzo del latte ovino in Sardegna resta ancora alta. Anche ieri alcuni pastori, insoddisfatti dal pre-accordo che propone subito 72 centesimi al litro, hanno preso d'assalto un'autocisterna a Sanluri, nel sud dell'Isola, costringendo l'autista ad aprire i rubinetti e sversare tutto il contenuto, migliaia di litri di latte, sulla strada. Gli allevatori hanno agito in cinque, tutti incappucciati, senza usare però alcuna violenza. I primi fascicoli sulle proteste violente sono arrivate in diverse Procure sarde: le ipotesi di reato vanno dalla violenza privata alle minacce sino ai danneggiamenti.

Il Governo è in campo: «Stiamo lavorando giorno e notte - conferma Matteo Salvini, che approfitta del suo tour elettorale nel nord Sardegna per incontrare in serata a Sassari, in Prefettura, un gruppo di allevatori - le posizioni di pastori e industriali sono più vicine rispetto a qualche giorno fa. Continueremo a lavorare fino a trovare una soluzione»; assicura.

Un centinaio di giovani ha «accompagnato» il vicepremier leghista dalla sede della Prefettura al palco del comizio, al grido di «da Sardegna non si lega» e intonando «Bella ciao».

Salvini ha replicato definendoli «dieci sfigati» e a un giovane contestatore ha aggiunto: «Ma come sei maleducato a fare gestacci ragazzo mio, se fossi tuo papà non sarei contento di un bimetto che va in piazza a fare gestacci a chi non la pensa come lui». «Vai a casa a bere il latte di pecora, che ti fa bene e cresci meglio», gli ha detto poi.

Nel frattempo, riprende gradualmente la produzione in quasi tutti i caseifici, costretti allo stop dalla protesta davanti ai cancelli delle aziende. Il primo è stato lo stabilimento dei fratelli Pinna a Thiesi, in provincia di Sassari, tra i più grandi nell'Isola. Ma tra i pastori prevalgono le perplessità: «Noi vogliamo certezze altrimenti ad ogni crisi a pagare saremo sempre noi e non voi industriali».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2382

Monitoraggio dei corpi idrici superficiali - Approvazione del “Piano di Monitoraggio Idromorfologico per le categorie Corsi d’Acqua e Invasi”.....9474

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2438

Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese “per lo svolgimento di attività divulgative nell’ambito della tutela e valorizzazione paesaggistica”. Approvazione schema di Accordo di collaborazione.9635

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2439

Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR e dell’art. 3 dell’Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.....9645

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2440

PROGETTO LIFE 09 NAT/IT/000150, “Interventi di conservazione degli habitat delle zone umide costiere nel SIC Zone umide della Capitanata”. Modifica del progetto: Presa d’atto.....9702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2441

Approvazione schema Protocollo di Intesa per la condivisione dei dati sulla biodiversità.9715

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2442

Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia.9724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2443

“APQ 18 dicembre 2007 – SIN Brindisi. - Risorse MATTM “Accordi transattivi SIN Brindisi” - Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.....9767

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2445

FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: I.D.S. INGEGNERIA DEI SISTEMI S.P.A. - Imprese Aderenti: ALTEA S.P.A. – EURONET S.R.L. – SIND S.R.L. (Codice Progetto: PCJ2QB8).....9772

| | |
|--|-------|
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2446 | |
| LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 36 Approvazione delle disposizioni e criteri per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici. Rettifica dell'Allegato A e della Tabella A dell'Allegato B) di cui alla D.G.R. n. 1399 del 02.08.2018. | 9958 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2449 | |
| Approvazione regolamento "Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti"- PRIME INDICAZIONI OPERATIVE | 9983 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2450 | |
| Approvazione regolamento "Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semiresidenziale per soggetti disabili– Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per disabili" – PRIME INDICAZIONI OPERATIVE | 10048 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2452 | |
| L.R. n.33/06, così come modificata dalla legge Reg.le 32/2012-Titolo I – art.2bis– Attuazione del Programma Reg.le Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport. Programmazione Reg.le per le attività motorie e sportive 2016-18" approvato con D.G.R. n.1986 del 05/12/2016– D.G.R. N.1409/2018 "Approvazione Programma Operativo 2018" Asse 2–Azione 4.1 "Programma per il Sostegno ai Grandi Eventi Sportivi" | 10105 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2454 | |
| L.R. n.41 del 2 novembre 2017. Incarico di Direttore Generale dell'Agenzia ASSET Puglia. Autorizzazione alle procedure di selezione. | 10111 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2455 | |
| D.G.R. n. 160 del 23/02/2016. Rinnovo incarico | 10113 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2456 | |
| Variatione al bilancio di previsione per l'e.f. 2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. nr. 38 del 18/01/2018. | 10115 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2459 | |
| Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate. Recepimento proposta Programma coordinato di vigilanza per l'anno 2019 - Agricoltura biologica. (reg. CE n. 834/2007, DM 16/02/2012). | 10121 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2460 | |
| Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Melendugno (LE) denominata "San Foca". Rinnovo concessione | 10128 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2461 | |
| Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Faeto (FG) denominata "Difesa Vadicola". Rinnovo concessione | 10130 |
| DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2462 | |
| Patto per la Puglia. Rimodulazione intervento "Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione dei beni immateriali". | 10132 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2463

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione del progetto "La Sicurezza ci sta a cuore" tra Regione Puglia-Automobil Club Italia (ACI), Comuni e Istituzioni Scolastiche. 10135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2464

Autorizzazione Paesaggistica, art. 90 NTA PPTR in deroga art. 95 delle NTA del PPTR. Misure Fitosanitarie di emergenza per l'eradicazione della Xylella Fastidiosa in applicazione della Direttiva 2000/29/ CEE del D.Lgs 2147 19/08/ e s.m.i. - Decisione di esecuzione della commissione Europea 2015/789/UE e s.m.i.-prescrizione di estirpazione di piante infette da Xylella Fastidiosa..... 10142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2465

Piano straordinario per la verifica ambientale nella località Burgesi del Comune di Ugento, seguito dgr n. 912 del 29 maggio 2018 – Avvio indagine geofisica di tipo elettrico ed elettromagnetico ad elevata risoluzione sul corpo della discarica "Monteco srl"...... 10148

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2466

"D.Lgs. 152/2006 - art. 250. Attivazione dell'intervento sostitutivo regionale per l'attuazione degli interventi di Messa in sicurezza di emergenza della discarica, località San Pietro Pago, nel Comune di Giovinazzo." 10153

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2467

Procedimento Civile n. 4257/2017 RGR Tribunale di Bari. Contenzioso n. 205/17/GR. Ratifica nomina Consulente Tecnico di parte e autorizzazione a operare sul capitolo 1312. 10161

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2468

Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2019/2020. 10163